IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Num ero 3 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 3 Febbraio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Francia e Italia

La commemorazione del signor Spuller ai funerali del compianto ambasciatore Mariani ha prodotto la più gradita impressione nei nostri circoli politici e nell'opinione pubblica della capitale. Nè sarà diverso l'effetto in tutto il paese: poichè, comunque la si pensi in ordine alla posizione e alla politica dell'Italia nella presente situazione europea, non si può restare indifferenti all'espressione di sentimenti così nobili, come quelli manifestati, a nostro riguardo, nella pubblica e pietosa cerimonia di Baiona, dall'on. Spuller.

L'attuale ministro degli esteri della Repubblica non aveva d'uopo di confermare la fama che gode generale di animo gentile e di mente elevata; ma egli ha il grande merito di non aver esitato, nel render lode alla patriottica e savia politica seguita in Roma dal compianto suo amico Mariani, ad affermare implicitamente, con alto pensiero, i leali e conciliànti propositi, dai quali è animato nei rapporti politici fra le due nazioni.

Come il sig. Mariani trovò, al suo arrivo in Roma, una posizione assai difficile e scabrosa, la quale seppe con tatto fine e con vero amore alla missione pacificatrice che si era proposta, completamente modificare, mercè la leale corrispondenza trovata nell'on Crispi, così il sig. Spuller, nell'assumere la direzione della politica estera in Francia, si trovò in condizioni non meno difficili per le turbate correnti dello spirito pubblico.

E l'essere riuscito a moderarle e temperarle, mercè l'efficace concorso del più abile e sincero interprete, quale fu il Mariani, nel cui animo antica viveva l'amicizia per l'Italia, fu opera altamente politica e generosa, degna del più fedele compagno di Leone Gambetta.

Non facciamo della lirica. Come non si rovescia ogni quarto di secolo la carta d'Europa, così non si modificano alla leggiera le posizioni degli Stati nella politica generale, specie quando queste posizioni sono determinate dal supremo fine di assicurare a sè stessi la pace e l'incolumità dei più vitali interessi.

Nessuno può leggere nell'avvenire: ma non occorre neanche tormentare le Sibille per trarre la persuasione che, nella presente situazione, nulla impedisce alla Francia e all'Italia di vivere nella più cordiale armonia, procurando da buone vicine di svolgere, qualunque possa essere la politica commerciale che prevarrà, la propria attività economica, conciliando, fin dove è possibile, gl'interessi materiali e morali dei due popoli.

Non è men vero però che, a raggiungere praticamente simile intento, occorre che alla direzione della politica od a regolare i rapporti fra i due paesi siano preposti uomini di leali propositi come il compianto Mariani e di mente elevata e di sinceri sentimenti verso questa giovane nazione, come il sig. Spuller.

La nuova Italia sente forse esageratamente di sè stessa, come in Francia, per effetto di tradizioni, si considera forse, non sempre con giusta misura, la posizione che con una serie di poderosi sacrifizi, coadiuvati dal più efficace e simpatico concorso della Francia stessa, l'Italia è riuscita a raggiungere modestamente nel concerto europeo.

Bisogna dunque evitare qualunque attrito per non urtare le suscettibilità dell'una e dell'altra parte, a danno della comune concordia e per riuscire a ciò noi ci dobbiamo augurare che prevalgano al Governo della Francia uomini di mente elevata e spirito conciliante, come il sig. Spuller, e che i successori del compianto Mariani sappiano seguire le traccie da lui lasciate nella missione compiuta in Roma con tanto benefizio per le due Nazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Parigi.** 2, ore 12 mer. — In una conversazione avuta col corrispondente dell'*Estafette* a Madrid, il signor Castelar avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica.

(*Stefani*) **Londra,** 2. — Il duca di Cambridge chiede di essere esonerato dalle funzioni di generale in capo dell'esercito britannico. Il duca di Connaught gli succederebbe.

(*Stefani*) **Rio-Janeiro,** 1. — Francisco Glycerio fu nominato ministro dell'agricoltura e del commercio.

(*Nostro*) **L'Aja,** 2, ore 10,53 ant. — E' priva di fondamento la voce che lo Czar ricusi l'arbitrato tra la Francia e l'Olanda.

Non si tratta di aggiudicare un territorio, ma di decidere quale dei due bracci del fiume Maroni separa la Guyana francese dall'olandese.

La decisione è importante in causa di una miniera d'oro limitrofa.

(*Nostro*) **Londra,** 2, ore 3 pom. — La Regina Vittoria si recherà ad Aix les-Bains per Pasqua. Si stanno già facendo dei preparativi per riceverla.

(*Nostro*) **Bruxelles,** 2, ore 2,40 pom. — Nel prossimo giugno, per celebrare il 25° anniversario dell'ascensione al trono del Re Leopoldo, sarà tenuta a Liegi una Esposizione nazionale ed internazionale.

Nostro **Pietroburgo,** 2, ore 1 pom. — Il viaggio del granduca Nicola a Nizza fu intrapreso in seguito ai consigli dei medici, come l'ultima speranza, essendo il granduca affetto da un cancro.

— Il signor de Staal, ambasciatore russo a Londra, trovasi ora qui, in seguito ad un lungo permesso ottenuto.

— Il principe Boris Petrovitch Turkistanoff, cognato del colonnello Boutourlin, addetto militare a Londra, si è fatto frate ed è entrato in un convento del Caucaso.

(*Stefani*) **New-York,** 2 — Un dispaccio da Montevideo annunzia che il presidente della Repubblica è colpito dall'*Influenza*, la quale assume a Montevideo un carattere epidemico.

(*Nostro*) **Pietroburgo,** 1, ore 1,10 pom. — E' stato presentato al ministero dell'interno un progetto per stabilire a Mosca un Club slavo, il cui scopo sarebbe di aiutare gli slavi meridionali e occidentali dimoranti in Russia, di educare i loro figli e di promuovere in generale le idee panslaviste.

I BILANCI 1890-91

Il ministero della guerra.

Nel precedente articolo (Vedi *Popolo Romano* del 31 gennaio), sebbene avessimo preso le mosse dallo stato di previsione, le cifre del bilancio passarono in seconda linea per far posto ad alcune considerazioni preliminari sui rapporti tra la forza *organica* e la forza *bilanciata* e sulle conseguenze, che la notevole differenza tra le due forze deve necessariamente produrre nella compagine e nella istruzione dell'esercito.

Non ritorneremo sul già detto, malgrado il molto, che potremmo aggiungere a sempre più confortare la nostra tesi, e passeremo senz'altro all'esame delle cifre.

***

Spesa ordinaria. Dedotte le spese per i presidi d'Africa e sottratte quelle altre spese, le quali trovano corrispondente riscontro nel bilancio dell'*Entrata*, i crediti domandati sommano 238,932,800 lire, delle quali L. 2,348,700 sono date alle *Spese generali* e le residue L. 236,584,100 rappresentano la spesa effettiva per l'*Esercito*.

In paragone all'esercizio 1889-90 le *Spese generali* aumentano di L. 65,200 per le seguenti cause:

a) riordinamento delle classi degli archivisti, degli ufficiali d'ordine e del personale di servizio — L. 30,000

b) maggiori somme per indennità di residenza agli impiegati dell'amministrazione centrale e per soprassoldi ai decorati di medaglia al valore militare — L. 22,693

c) maggiori competenze ad ufficiali generali e superiori distaccati in servizio al ministero, i quali si prevede abbiano ad essere promossi di grado nell'anno — L. 4,700

d) per maggiori aumenti sessennali — » 1,407

e) per maggiori spese d'ufficio, in seguito al maggior costo d'illuminazione e di riscaldamento nei nuovi locali del ministero — L. 10,000

La spesa per l'*Esercito*, approvata con la legge del bilancio per l'esercizio 1889-90 in L.234,772,400. sale nel futuro esercizio a L. 236,584,100, ossia aumenta di L. 1,811,700.

Quasi tutti i capitoli subiscono variazioni; degne di nota sono:

l'*aumento* di L. 921,870 al capitolo 8°, (corpi di fanteria), effetto di una maggiore forza bilanciata di circa 600 uomini, alla quale corrisponde però una diminuzione di forza di 430 uomini ad un dipresso nei corpi di cavalleria e di artiglieria (capitoli 9° e 10°) con economia di L. 300,000 e frazione;

l'*aumento* di L. 759,000 al capitolo 24° (indennità di viaggio per l'esercito permanente e spese varie di trasporto), effetto della iscrizione in bilancio delle somme bisognevoli per i cambi di guarnigione e per le grandi manovre; somme, che erano state depennate nel corrente esercizio;

l'*aumento* di altre L. 1,094,100 al capitolo 40° (premi ai raffermati), dovuto al fatto che diminuisce, di anno in anno, il numero dei capitali di rafferma concessi anteriormente al 1883, cui provvedeva la Cassa militare, e, viceversa, aumenta il numero dei raffermati posteriori, ai quali deve provvedere con mezzi propri il bilancio;

la *diminuzione* di L. 1,392,000 al capitolo 30° (Rimonta e depositi allevamento cavalli), conseguenza in gran parte — L. 990,000 — della nuova legge sulla requisizione dei quadrupedi per servizio di guerra, la quale ha consentito di abolire i premi di arruolamento.

Le residue L. 402,000 rappresentano un risparmio apparente, imperocchè sono le risultanze di minori trasporti di somme da altri capitoli per minori acquisti di cavalli, che si prevede di dover fare per gli ufficiali.

Se raggruppiamo per armi o per grandi servizi la spesa per l'*Esercito*, avremo questi risultati:

Stati Maggiori, Ispettorati e Corpo di Stato Maggiore	L.	7,276,028
Corpi di *fanteria*	»	72,807,791
» di *cavalleria*	»	23,069,501
» di *artiglieria*	»	24,750,591
» del *genio*	»	4,794,683
Distretti militari	»	10,359,158
RR. carabinieri	»	23,721,276
Servizio sanitario	»	2,934,065
Commissariato e servizi delle sussistenze	»	2,329,294
Totale	L.	172,042,387

Dalla residua somma di L. 64,531,713 che manca alla spesa complessiva di » 236,584,100 stanziata per l'*Esercito* gli assegni agli ufficiali in aspettativa e in congedo; le indennità di viaggio e di trasporto domandano qualche cosa più di 6 milioni di lire; le rimonte costano altri 6 milioni; il materiale 13 milioni; i premi ed i soprassoldi di rafferma quasi 11 milioni; le scuole militari varie 4 milioni e frazione; i personali tecnici e contabili dell'artiglieria e genio 2 milioni e frazione ecc.

***

Spesa straordinaria. E' presunta in lire 20,561,600; ma di fatto, come vedremo più sotto, la spesa effettiva si riduce a L. 19,361,600.

Eccone il riparto per principali partite d'uscita:

Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, poligoni, piazze d'armi, cavallerizze, sale d'armi, ecc.	L.	4,993,600
Forti di sbarramento, fortificazioni di Roma e Capua, difesa delle coste	»	11,000,000
Lavori ferroviari di carattere militare	»	2,100,000
Caserme di Milano e di Torino	»	1,908,000
Materiale del genio	»	300,000
Carte topografiche d'Italia	»	260,000
Totale	L.	20,561,600

dalle quali, se sottraggonsi L.1,000,000 che sono compensate dai proventi della vendita di aree attorno a Castel Sant'Angelo in Roma e L. 200,000, che rappresentano il concorso della città di Torino alla sistemazione delle sue caserme, resta la somma, che abbiamo detto prima indicare la spesa reale straordinaria a carico dell'erario di L. 19,361,600; e quindi la spesa complessiva effettiva del ministero della guerra di L. **258,294,400.**

***

Presidi d'Africa. Sono stanziate per essi L. 10, 923,900, vale a dire L. 200 in meno delle somme concesse per l'esercizio in corso.

Il riordinamento degli organici, dice una nota in calce al capitolo, avrebbe prodotto una economia di L. 9000, ma essa fu assorbita nella quasi sua totalità dalla maggior somma bisognevole per gli aumenti sessennali.

Le *competenze in denaro* agli ufficiali ed alle truppe sono previste in L. 5,526,628, delle quali per

le truppe *nazionali*	L.	2,554,215
id. *indigene*	»	2,972,413
al servizio *pane, viveri, foraggi* sono assegnate	»	2,000,173
al servizio di *vestiario* e di *casermaggio*	»	368,182
al *materiale* vario	»	1,470,000
ai *trasporti*	»	650,000
all'*acquisto di quadrupedi* ed alle *casuali*	»	250,000,000
Al pagamento dei premi di rafferma	»	650,000,000
Totale (*a*)	L.	10,923,989

Con questa somma si provvede al mantenimento di 8302 uomini (ufficiali e truppe) e 713 quadrupedi, cioè:

	Uomini	Quadrupedi
Truppe *nazionali*	4343	201
» *indigene*	3959	512
Totale	8302	713

Costo medio di ogni uomo L. 1327 85.

***

Riassunto generale della spesa effettiva:

Parte ordinaria	L.	238,932,800
» *straordinaria*	»	19,361,600
Presidi d'Africa	»	10,923,900
	L.	269,218,300

E per oggi punto.

(*a*) Si portano in bilancio L. 10,923,900.

La colonia italiana in Africa.

In una rivista inglese « The Esquiline » che si pubblica a Roma, leggiamo un interessante articolo del generale inglese A. R. Mac-Mahon, del quale riassumiamo le conclusioni, quale giudizio di persona competente ed imparziale.

Il generale Mac-Mahon premette che, dopo aver subita la prova del fuoco e le inevitabili vessazioni inerenti alla colonizzazione europea in Africa, l'Italia è ora padrona della situazione ed a buon porto pel compimento, senza attriti di sorta, del suo gran desiderio di fondare una colonia.

« Essa occupa una posizione unica sul continente nero, al costo di un insignificante scontro militare e la prudenza e il tatto che l'hanno guidata trionfalmente fino a questo punto elimineranno, senza alcun dubbio, qualsiasi ostacolo al tranquillo mantenimento dei suoi possessi. »

Dopo questo esordio lo scrittore fa la storia delle varie fasi che ha traversato la nostra politica coloniale e dopo aver ricordato come la terra dei Bogos fosse stata colonizzata da un missionario piemontese, il padre Stella, che raccolse intorno a sè a Keren un certo numero di agricoltori ed artieri italiani, che poi venne espulso e sostituito dai Lazzaristi francesi, viene alle seguenti conclusioni:

« L'operazione di civilizzare i popoli del litorale del Mar Rosso sarà senza dubbio difficile per l'Italia, giacchè le condizioni del problema sono differenti da ciò che l'esperienza passata possa suggerire. E' da sperare soltanto che i sudditi africani dell'Italia possano man mano imparare che la strada, che conduce al benessere materiale e sociale, è quella della industria bene ordinata e delle occupazioni pacifiche.

« Coi suoi territori limitrofi ai posti di frontiera del Sudan, l'Italia sarà in grado di arrestare la grande corrente di barbarie che parte da fonte inesauribile nell'Africa centrale, e che, sotto il nome, prima, di Mahdisti e dopo, di Dervishes, minacciò già di portare un serio colpo alla civiltà.

« Oltre ai suoi possedimenti del Mar Rosso, che non possono riuscire proficui che mediante la civilizzazione, l'Italia ha preso sotto la sua protezione l'angolo nord-est dell'Africa, che può descriversi come un triangolo equilatero, la cui base si estende dal Capo Guardafui all'Equatore.

« La regione influenzata dall'Italia è ufficialmente riconosciuta come divisa in tre parti: 1° territorio pienamente incorporato col Regno, con voto formale del Parlamento; 2° territorio occupato precisamente sotto le stesse condizioni, ma che non possiede ancora l'*imprimatur*; 3° territorio sotto la protezione della bandiera italiana.

« I suoi dominii appaiono certamente imponenti sulla carta, se non eccedono in area i territori nell'Africa, tenuti o protetti da qualsiasi altra potenza europea, come ebbe ad asserire ultimamente uno dei principali giornali di Roma.

« I documenti ufficiali piuttosto che dissipare confermano le illusioni create dai cartografi.

« E' impossibile il dire ora se la situazione sarà sviluppata in modo da permettere all'Italia di fare giustizia alla grande porzione della superficie della terra che ha preso sotto la sua tutela.

« Ma, coll'Abissinia e le regioni vicine amiche e Massaua porto aperto, vi è ogni ragione di credere che se sarà fedele alle sue tradizioni, l'Italia potrà contare sopra un prospero, se non brillante avvenire per la sua colonia in Africa.

La questione papale

Per la più precisa intelligenza dei nostri lettori togliamo dalla lettera del senatore Jacini al *Corriere della sera* il testo delle dichiarazioni circa la questione papale, com'egli la intende.

Non si tratterebbe già di rifare una legge di guarentigie con sanzione internazionale, ma di aderire, in ogni caso, ad un atto internazionale, nel quale tutte le potenze fossero concordi nello stabilire la indipendenza personale del Pontefice e il diritto dei cattolici di comunicare con lui, qualunque sia il paese in cui abbia dimora il Papa.

La cosa cambia di aspetto: ci consenta per altro l'on. senatore di dubitare della praticità di una siffatta soluzione, come avremo campo di dimostrare. Per ora ecco il testo delle dichiarazioni:

Dichiaro dunque, forse *per la cinquantesima volta*, che non ho mai ammesso, ho anzi sempre negato nel modo più esplicito, che possa esistere, per l'attuale Regno d'Italia, *una questione romana*, non altrimenti che non ne esiste una parigina, londinese, berlinese, viennese, per altri paesi; ho sempre negato che l'Europa abbia il minimo diritto di ficcare il naso nei rapporti presenti o futuri fra l'Italia e il Papa; ho sempre negato che ci sia lecito convertire in un trattato colle altre potenze, una legge, come è quella delle garanzie, la quale abbraccia, fra le altre, anche molte cose appartenenti al nostro diritto pubblico interno.

Ciò che invece ho sostenuto si è la stranezza dello scambio che si suol fare in Italia fra la *questione romana*, **che è d'ordine affatto interno**, e la *questione papale*; due punti della quale questione papale appartengono all'ordine internazionale. Questi due punti sono, l'indipendenza personale del capo spirituale di tutti quanti i cattolici; e il diritto di tutti i cattolici di poter comunicare liberamente col capo loro spirituale dovunque dimori. Questi due punti, *questi due punti soltanto*, essendo evidentemente d'indole internazionale (chi lo potrebbe contestare?) converrebbe all'Italia, ho detto, che venissero sanzionati internazionalmente, o che per lo meno ci dichiarassimo pronti ad ammettere siffatta sanzione, e ciò, con applicazione, in massima, *non già tassativamente al nostro paese*, ma a qualunque paese in cui piaccia al Papa di risiedere; converrebbe all'Italia, ho detto altresì, che gli anzidetti due punti, i quali del resto sono sanzionati dalla stessa legge delle guarentigie, cessassero dall'essere regolati da una legge puramente interna italiana, revocabile, quale è appunto quella delle guarentigie, che a tutti i governi stranieri è lecito dichiarare insufficiente ogni qual volta importi loro di molestarci.

Non intendo entrare nel merito dell'argomento. Ci sono entrato abbastanza per chi si voglia dare la pena di leggermi. Stato moderno per eccellenza, frutto di idee moderne, la nuova Italia, secondo me, dovrebbe invocare quel principio modernissimo e fecondo, che è *la neutralizzazione internazionale da applicarsi alla tutela degli interessi comuni a molti Stati.* (Vedi Croce Rossa, diritti di navigazione dei non belligeranti in caso di guerra, Bocche del Danubio, Canale di Suez, ecc.) e invocando in pari tempo il diritto di reciprocità, per mettersi in buona posizione riguardo alla questione della *indipendenza* **del Papato**, che è questione mondiale, e che non si deve confondere colla *questione di Roma*, che è questione prettamente interna italiana. E' appunto per eliminare ogni pretesto al risorgimento della *questione romana* che mi è venuta l'idea.

Il lato debole della legge sulle garanzie consiste nell'essere affidata l'indipendenza del Papa, dopo che fu abolito il potere temporale, unicamente ad una legge italiana interna, di natura revocabile. Or bene, accettino o non accettino per il momento la sua proposta la Santa Sede e le Potenze, non migliorerebbe forse d'assai la propria posizione il Governo italiano, con prospettiva di migliorare anche quella del Pontefice, se egli ufficialmente facesse la seguente dichiarazione: Quando le altre Potenze vogliano definire diplomaticamente la posizione del Papa, e siano disposte a dichiarare che la di Lui idipendenza e il diritto dei cattolici di comunicare con Lui, si applichino a qualunque paese in cui gli piaccia di dimorare; e non sollevino alcuna questione pregiudizievole nè alla integrità territoriale d'Italia, nè al diritto pubblico italiano, io, Governo italiano, sono disposto ad apporre la mia firma non solo, ma anche a tenere a disposizione del Papa, nel caso che credesse bene rimanere in Italia, i palazzi in cui abita, ecc.?

Se io abbia ragione o torto lo dirà l'avvenire, un avvenire forse non molto lontano. Ad ogni modo, è questa una mia idea affatto personale, che non può entrare nel programma di un partito, un'idea peraltro che ha la fortuna d'incontrare l'adesione di parecchie fra le più elette e le più liberali intelligenze politiche d'Europa.

Le nuove costruzioni ferroviarie

ANNO 1890-91

		Stanziamenti 1889-90	Stanziamenti 1890-91		Differenze
Linea Parma-Spezia	L.	15,616,912	10,950,000	—	4,666,912
» Faenza-Firenze	»	8,925,164	8,942,578	+	17,413
» Eboli-Reggio	»	4,158,921	572,740	—	3,586,181
» Casarsa-Gemona	»	1,000,000	1,600,000	+	600,000
» Cosenza-Nocera	»	500,000	4,000,000	+	3,500,000
» Gozzano-Domodossola	»	789,551	350,000	—	439,551
» Macerata-Albac.	»	596,740	482,671	—	114,069
» Avezzano-Roccasecca	»	4,715,000	4,150,000	—	565,000
» Benevento-Avellino	»	475,000	837,496	+	362,496
» Taranto-Brindisi	»	100,000	100,000		
» Messina-Patti-Cerda	»	300,000	391,137	+	91,137
» Siracusa-Licata	»	148,339	148,339		
» Aulla-Lucca	»	3,000,000	6,000,000	+	3,000,000
» Guiano-Borgo San Donnino	»	500,000	1,250,000	+	750,000
» Parma-Brescia	»	2,280,577	3,000,000	+	719,423
» Bologna-Verona	»	2,500,000	5,500,000	+	3,000,000
» Ferrara-Rimini	»	1,600,000	570,873	—	1,029,127
» Calanello-Isernia	»	2,500,000	2,500,000		
» Salerno-San Severino	»	3,150,000	2,470,000	—	680,000
» Ceva-Ormea	»	1,635,599	662,640	—	997,959
» Macerata-Civitanova	»	71,458	71,458		
» B. San Donnino-Cremona	»	400,000	292,093	—	107,907
» S. Arcangelo-Urbino-Fabriano	»	3,000,000	6,000,000	+	3,000,000
» Roma-Segni	»	4,400,000	4,400,000		
» Isernia-Campobasso	»		2,000,000	+	2,000,000
» Terracina-Formia	»		1,675,000	+	1,675,000
» Formia-Minturno	»		1,125,000	+	1,125,000
TOTALE	L.	67,987,830	82,768,393	+	14,780,554
Ampliamento delle stazioni di *Usmate, Seregno, Piadena, San Zeno* e *Lucca* - allargamento di ponti e raddoppiamento di binari	L.	3,330,000	2,000,000	—	1,330,000
Somma a calcolo per differenze di liquidazioni e transazioni di vertenze	»	18,300,000	18,000,000	—	300,000
TOTALE GENER.	L.	89,617,830	102,768,393	—	13,150,554

Cessano gli stanziamenti per le linee Roma-Solmona; Roma-Napoli; Catanzaro-Stretto Veraldi; Ponte S. Pietro-Seregno; Lucca-Viareggio; Valsavoia-Caltagirone; Portogruaro-Casarsa per un totale di L. 2,429,718.

34 APPENDICE 34

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

Alcune rughe presso a poco invisibili nella sua fronte, coperta da una sapiente disposizione dei capelli, non bastavano ad allontanare gli innamorati.

Ma la contessa non concedeva la sua mano ad alcuno, e non amava impegnarsi nè pel presente nè per l'avvenire.

Ella soffriva al cuore di una piaga avvelenata e sanguinosa.

La contessa aveva fatto un sogno, che si potrebbe meglio chiamare un calcolo.

Nei figli di Giuda per solito una cosa non va disgiunta dall'altra.

La ferita non la colpiva solamente al cuore, ma anche nell'orgoglio e forse anche nei suoi interessi.

Sarah aveva amato il marchese Claudio di Chazey Montglars, come forse non aveva mai amato nessuno al mondo.

Il nome gli piaceva, e anche colui che lo portava.

Essa lo aveva distinto tra coloro che frequentavano la sua casa, e per un momento aveva potuto concepire la speranza di divenire marchesa.

Anche il signor di Chazey si era acceso per lei di una violenta passione, giustificata da una magnifica bellezza, e da uno spirito di una infinita seduzione.

Ma, sciaguratamente per le sue ambizioni, la contessa di Gannes ebbe un minuto di debolezza, di cui il marchese, gran vincitore di donne, profittò colla sua audacia abituale.

Essa avrebbe potuto essere sua moglie, e quasi glie ne aveva strappato la promessa.

Invece non fu che sua amante.

E quella debolezza — una volta fatto il primo passo — durò cinque anni; almeno a quel che dicevano gli intimi di casa, i quali, pur non avendo prove precise, non conservavano il menomo dubbio sulla cosa.

Erano trascorsi sei mesi dal giorno del matrimonio di Claudio.

La prima notizia l'aveva sconvolta e irritata in modo da non si dire. Ma ella si era chiusa in casa sua per nascondere il suo dolore, e la caduta delle sue illusioni.

La contessa di Gannes aveva un amico, che conosceva la metà del suo segreto, e aveva indovinato il resto.

E questo amico era il visconte Di Montglars, là, come dovunque, confidente di suo cugino e invidioso spettatore dei suoi trionfi.

Da qualche giorno solamente Sarah aveva ripreso il suo modo ordinario di vivere, e, dopo essersi mostrata al teatro e al bosco di Boulogne, aveva cominciato a ricevere i suoi amici di un tempo.

Si avvicinava la fine di ottobre.

Un pomeriggio, verso le cinque, nel momento in cui il giorno calava, Sarah era sprofondata in un'immensa poltrona vicino al fuoco.

La contessa non leggeva, nè lavorava.

Rovesciata sul dossale della poltrona, cogli occhi fissi al soffitto inghirlandato di fiori, ella pensava.

A che cosa?

Ella sola avrebbe potuto dirlo.

Ma, alla sua fronte corrugata, alle sue labbra strette, allo sguardo fisso e duro, si poteva arguire che le sue meditazioni non fossero piacevoli per lei, nè benevoli per gli altri.

Il campanello elettrico del vestibolo risuonò.

Sarah volse la testa con un movimento istintivo.

Chi poteva essere il visitatore?

Ella avrebbe desiderato che fosse quell'amico dinanzi a cui apriva a metà la sua anima, non lasciandogli intravedere dei suoi pensieri se non quello che voleva che conoscesse.

— Se fosse lui! pensò.

Intanto il visitatore saliva senza rumore la scala di quercia coperta da un fitto tappeto.

Una cameriera, graziosissima, creola delle Antille, sollevò la portiera del salotto, annunziando:

— Il signor visconte di Montglars.

Immediatamente comparve sulla soglia la faccia rotonda, fresca, bianca e rosea del cugino del signor Di Chazey.

Sarah si volse dalla sua parte, porse la mano con noncuranza al nuovo venuto, e poi disse alla cameriera:

— Paola, avvisate che non sono in casa per nessuno.

Poi, rimasta sola con Montglars, gli fece segno di sedersi vicino a lei, e riprese la sua posa stanca e indolente.

— Sempre triste! domandò il giovinotto.

Sarah alzò le spalle, sospirò lungamente, lasciò errare lo sguardo al soffitto, e sulle prime non rispose.

Ugo di Montglars non aveva mutato.

Era sempre il giovinottone biondo, grasso, roseo che abbiamo conosciuto il giorno della caccia al cinghiale, durante il quale i due cugini furono pur troppo portati al Colombier dal capitano Jausset.

Non si saprebbe immaginare una fisonomia più benevola e sorridente della sua.

Locchè prova una volta di più che non bisogna mai fidarsi delle apparenze.

— E voi? domandò Sarah, dopo un breve silenzio.

— Io non sono triste, ma sarei eccessivamente allegro se possedessi certe cose che non ho.

— Quali?

— Voi mi troverete banale.

— Non ve ne preoccupate.

— Dei denari.

— Diamine!

— Che cosa volete? Mi vergogno di confessarlo, ma è così. La mia mediocrità così poco aurea mi pesa ogni giorno di più. Per modo che vorrei una fortuna, ma una vera fortuna.

— Non siete, in fondo, di cattivo gusto.

— Non vi pare che la vita diventi straordinariamente costosa? Quando penso che la mia povera sorella vegeta senza lagnarsi a Montglars, che io sono obbligato a contentarmi di un mezzanino di mille franchi, e che tutto compreso ho appena quanto mi basta pel necessario e per arrivare alla fine dell'anno, vi assicuro che il sangue mi monta alla testa, considerando che c'è tanta gente che ha denaro da buttare dalle finestre.

— Perchè non vi ammogliate?

— E' facile a dirsi.

— E' anche facilissimo a farsi.

— Scusate, ma vi sbagliate di grosso. Io ho cercato come un bracco, ma sono sempre tornato disilluso. Vi assicuro che non c'è nulla.

E poi, con tono di mistero, aggiunse:

— D'altronde voi sapete bene che io ho una sola, grande, vera passione.

Allo sguardo espressivo che accompagnò queste parole, Sarah non avrebbe potuto in nessun modo ingannarsi.

L'oggetto di questa passione non era lontano.

(*Il seguito in quarta pagina*)

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

La Direzione della Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa:

1. Il contratto colla Ditta Bavona Giovanni di Montepescali, pei lavori di riparazione dei fossi di scolo nella galleria dei Palazzi linea da Asciano a Montepescali.

2. Il preventivo della spesa per lo spostamento di un tratto del muro di cinta esistente nelle stazioni di Galdo, Atena e Sala lungo la linea da Sicignano a Castrocucco.

3. Il contratto colla Ditta Granata Mauro di Eboli, per i lavori di costruzione di una galleria artificiale fra Romagnano e Balvano, nella linea da Napoli a Metaponto.

4. Il contratto colla Ditta De Luca Vincenzo di Montalbano per la costruzione di un ponticello al chilometro 101,772 e per la ricostruzione di un acquedotto al chilom. 103,021 della linea Taranto-Reggio fra Amendolara e Trebisane.

5. Il preventivo di L. 20,000 occorrenti per la esecuzione nella stazione di Roma-Termini di un tratto di m. 250 di fogna principale presso l'acquedotto dell'acqua Felice.

6. Il nuovo preventivo di L. 9,800, escluso il valore del materiale metallico di armamento, occorrenti per provvedere alla costruzione di un binario morto nella stazione di Bardonecchia.

7. Gli schemi di contratto e di tariffa relativi alla fornitura e posizione in opera degli apparecchi e per la fornitura dei misuratori, candelabri e mensole di ghisa occorrenti per l'impianto della illuminazione a gas nella stazione di Roma-Trastevere.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti affari:

1. Progetto pel consolidamento del ponte dei Reali fra Tivoli e San Polo lungo la linea Roma-Solmona.

2. Nuovi tipi di materiale mobile ed aumento di vetture nella composizione dei treni della tramvia a vapore Bologna-Imola.

3. Progetto per la sistemazione dell'attraversamento dell' Ombrone, lungo la linea Firenze-Pistoia-Pisa.

4. Progetto d'appalto per la fornitura dei ferri minuti per l'armamento del tronco Guinadi-Pontremoli della linea Parma-Spezia.

5. Domanda del sindaco di Marradi, per conservare lungo la strada d'accesso a quella stazione la piantagione dei tigli.

6. Progetto di consorzio pel bonificamento delle paludi di Policastro (Salerno).

7. Domanda Carignani per derivazione d'acqua dal rio Doccia (Firenze).

8. Domanda Ferra per dichiarazione di pubblica utilità delle opere di derivazione d'acqua delle sorgenti le Capon (Perugia).

9. Progetto per provvista e collocamento di gavitelli d'ormeggio in ferro nel porto di S. Remo (Porto Maurizio).

10. Perizia pei lavori di manutenzione delle opere di verde, a sinistra d'Adige nella sezione prima d'Este.

11. Progetto pei lavori addizionali di manutenzione del Naviglio Martesana (Milano).

12. Perizia abbreviata per rimonta e prolungamento delle sassaie, lungo l'argine sinistro d'Adige nella sezione terza d'Este.

13. Perizia di scavi urgenti nel porto di Marsala (Trapani).

14. Progetto per rimuovere la secca all'ingresso del porto di Salerno, e perizia sommaria per provvedere al segnalamento della secca stessa.

15. Progetto per la sistemazione degli scoli delle acque basse nella bonifica di VI Presa (Padova).

16. Domanda Migotto per rialzare una sua casa alla sinistra del Livenza (Treviso).

17. Progetto di rimonta alla scarpa della difesa nella sponda sinistra di Po in Mezzano Siccomario (Pavia).

18. Seconda perizia addizionale per lavori al Ticino, presso lo sbocco del Canale Mungialocca (Pavia).

19. Progetto di difesa frontale ad un tratto dell'argine sinistro d'Adige, in volta Bonavigo (Verona).

20. Progetto di sottobanca a presidio dell'argine destro d'Oglio fra i segnali 4 e 8 (Mantova).

21. Progetto di sottobanca all'argine destro d'Adige in Marezzana Camponovo (Rovigo).

22. Progetto di rialzo dell'argine destro del Po di Maistra, in località Argine di mezzo Venier, in comune di Porto Tolle (Rovigo).

23. Progetto per costruzione di una banchina presso il Punto Franco del porto di Venezia.

24. Progetto per l'illuminazione del faro e fanali del porto di Ancona per un quadriennio.

25. Domanda Gardini per derivazione di acqua dal Canale di Reno ad uso di forza motrice (Bologna).

26. Domanda Zapparoli per modificazioni ad una sua casa presso l'argine destro del Po, in comune di Revere (Mantova).

Esposizione agricola di Vienna

Sotto la presidenza del principe Odescalchi si è tenuta la seconda adunanza per l'esposizione di Vienna.

Per guadagnar tempo il Comitato ha ripartito i lavori in quattro sezioni, nominando per ciascuna un vice-presidente, e cioè: S. E. il comm. Berti, pres. della Società dei viticultori; il conte Valperga di S. Martino, al quale fu affidato il servizio di cassa; l'on. deputato Matozi e l'on. deputato Toaldi; a segretario il cav. Evellino Marincola di San Floro; ed a segretari di sezione il cav. Galante, dott. Lunardoni, ing. Nazzarri, cav. Milesi.

Il Comitato esecutivo determinò di far pratiche:

1° per le riduzioni ferroviarie per trasporti ed espositori;

2° di ringraziare le Camere di commercio che hanno già aderito, e quelle che hanno già offerto un contributo;

3° invitare le altre Camere di commercio, i Comizi, le Associazioni agrarie a coadiuvare il Comitato per portare a cognizione dei produttori i vantaggi di un largo concorso dell'Italia e raccogliere le adesioni degli espositori, invitandole altresì a voler concorrere anche nelle spese;

4° pregare il Ministro di agricoltura e commercio perchè inviti le Scuole agrarie a preparare singoli concorsi;

5° ha incaricato il conte di S. Martino di assumere la firma per la corrispondenza ordinaria.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 2 febbr. 1890, presieduta dal sen. **F. Brioschi.**

Il segretario Blaserna presenta: le pubblicazioni in dono, segnalando il primo fascicolo della relazione sui risultati delle campagne scientifiche, compiute sul proprio yacht, dal principe Alberto di Monaco.

Presenta il vol. II (Fisica e chimica) della Relazione sulla spedizione scientifica del «Challenger», e una Memoria del sig. Schowoerer: «Le milieu interstellaire et les nouvelles expériences de M. Hertz sur les interférences électriques.»

Dà quindi il doloroso annuncio della morte del socio straniero Gustavo Adolfo Hirn.

Il socio Tacchini legge un cenno necrologico del compianto prof. Lorenzo Respighi, e dà l'elenco delle principali pubblicazioni del defunto accademico.

Il socio Cerruti, relatore, a nome anche del socio Blaserna, legge una relazione sulla Memoria del prof. Cantone: «Deformazione del ferro dolce per la magnetizzazione» concludendo per la inserzione del lavoro negli atti accademici.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Strüver — «Sulla brookite di Beura nell'Ossola.»

2. Capellini — «Di un Ittiosauro e di altri importanti fossili cretacei nelle argille scagliose dell'Emilia.»

3. Tacchini — «Sulle osservazioni di macchie, facole e protuberanze solari fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 4° trim. del 1889.»

4. Pisati — «Contribuzione alla teoria dei circuiti magnetici» pres. da Blaserna.

5. Bigiavi — «Sulle equazioni differenziali lineari» presentata a nome del corr. Volterra.

6. Reggiani — «La densità dell'acqua del Mediterraneo» presentata dal socio Blaserna.

7. Detto — «Gli areometri a totale immersione (sistema Pisati)» pres. id.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

***Il Calendario vinicolo italiano**, anno I, Roma. Tipografia Eredi Botta,* recente pubblicazione, è un utile libretto che merita di essere conosciuto da tutti coloro che s'interessano della fabbricazione del vino, cognac, alcool, ecc. — Contiene notizie utili da conoscersi, nonchè dati statistici riguardanti l'albo dei produttori e negozianti di vini e liquori; la produzione vinaria italiana; l'insegnamento della enologia e viticoltura in Italia; infine tutte quelle nozioni utili ad ogni enologo.

La Divina Commedia, commentata dal prof. Campi. — E' uscita la 18.a dispensa edita dall'Unione Tipografico-Editrice di Torino.

Le coalizioni industriali di Riccardo Dalla Volta. — Bologna, Tip. Fava e Garagnani.

Ordinamenti contabili e finanziari della Monarchia di Savoia, per Mauro Corradini. — Modena, Tip. Moneti. E' uno studio importante che contribuisce a rendere conosciuta una delle maggiori glorie nostre, il primato cioè che l'Italia ha sempre saputo mantenere negli studi amministrativo-contabili specialmente nei riflessi delle pubbliche aziende.

La grande Encyclopédie. — E' uscito il fascicolo 220, il quale contiene fra l'altro una notevole monografia sulla «Malleveria» (*Cautionnement*) con uno studio del diritto romano del Massigli, uno sul diritto del Cauwes, uno sul diritto moderno del Massigny, uno sulle finanze del Bère ed uno sulle dogane del Trescaze.

Il fascicolo contiene altresì un interessante studio sulla «Cavalleria.»

Un esemplare di saggio è spedito, dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., 61, via de Rennes, Parigi.

Edizioni Trevisini — *Roma.* — Sono pubblicati i volumi della nuova biblioteca educativa ed istruttiva per le scuole:

Cuore e Testa, libro di lettura di Pertorella e Fioravanti (cent. 60) — *Il primo libro dell'Italiano* del prof. Eugenio Paioli (cent. 30) — *La vita nei campi*, per le scuole rurali, di Maria Giovanna Pignocco, (cent. 40) — *Nozioni di fisica e di scienze naturali*, di Aveli e Pontinelli, (L. 1).

La Vita e le Opere di 360 e più noti scrittori d'Italia, del prof. Trevisani — Trevisini, Roma, (L. 1.25).

Sull'alfabeto italiano, considerato nel duplice aspetto grafico-fonico. Osservazioni e proposte del prof. Frisoni Cesidio. Roma, G. B. Paravia, 1889.

Che il perfezionamento fonografico del nostro alfabeto sia un grande vantaggio generale, invocato e studiato sino ad ora con troppa scarsezza di risultati, dai filologi e dai letterati, e che il Frisoni intenda a quest'opera con preparazione assai lodevole in un insegnante superiore elementare, nessuno potrebbe mettere in dubbio.

Ma che tutte le correzioni da lui proposte e raccomandate siano egualmente buone non è altrettanto certo.

Comunque, il suo tentativo merita incoraggiamento e noi auguriamo che lo ottenga presso il Ministero della pubblica istruzione, che non può non vedere con soddisfazione e non premiare la intelligenza e la perseveranza che il Frisoni ha posto nella trattazione del difficile ed interessante argomento.

Edizioni Perino. — *Il Pessimismo e l'Evoluzione*, interessantissima monografia del professor Giacomo Trezza, che ha veduto la luce di questi giorni in un opuscolo elegante e severo ad un tempo, che si vende a cent. 50.

— *Gli elementi di una grande opera filosofica.* — Non possiamo entrare nella discussione delle teorie di questo libro; ma dobbiamo riconoscere che le idee dell'autore vi sono esposte con mirabile chiarezza e semplicità attraentissima. La storia e la genesi dei due principii vi è tratteggiata con sicurezza e potenza di tocco.

— Esilarante pel brio con cui è scritto e civettuolo per la veste è l'opuscolo *Regole p' er gioco de la passatella* dell'*Abbate Luviggi*, parimente pubblicato nella settimana dal Perino, a cura del bravo Zanazzo. Consta di 48 pagine con illustrazioni finamente disegnate e si vende a cent. 50. Può dirsi il codice del famoso giuoco romanesco e andrà per le mani di tutti i dilettanti.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Rezzoaglio (Appennino Genovese), 2. — Per cura ed a spese dell'arciprete cav. Lorenzo Foccacci fu celebrato in questa parrocchia il 20 gennaio un solenne funerale per S. A. il principe Amedeo.

Tutti i villaggi dei dintorni accorsero a rendere un tributo di pietoso affetto al fratello del nostro Re.

Intervennero le numerose scolaresche di Rezzoaglio col loro maestro signor Losi, tenente a riposo, e la maestra signora Poggi, nonchè quella di Brignole condotta dal maestro Luigi Brignole.

I consiglieri e i veterani assistevano tutti alla mesta funzione, resa più solenne da un apposito catafalco coperto di corone coll'effigie del compianto Principe.

Questo vi provi come fra queste nevi batta sempre caldo l'affetto e l'amore a Casa Savoia.

Catoforio, 26. — Anche qui, nel nostro piccolo Comune delle Calabrie, fu commemorata dalla popolazione la perdita del principe Amedeo.

Il sindaco avv. Mezzati fece nel Consiglio una calda e commovente commemorazione e un telegramma di condoglianza in nome della popolazione fu spedito a Sua Maestà, che rispose con molta benevolenza.

Ferrara, 1 (p. c.) — Vi ricorderete l' orribile delitto commesso a Ferrara il 20 corrente. Il cameriere del marchese Trotti fu trovato orribilmente assassinato presso lo studio del padrone.

Oggi venne arrestato l'assassino, certo Ferraresi Polizetti, che era stato licenziato dal marchese Trotti per alcune infedeltà commesse.

Il Polizetti confessò il delitto cinicamente, dicendo che uccise il cameriere perchè questi aveva contribuito al suo licenziamento.

Piacenza, 2, ore 12,40. — Questo tribunale ha condannato Angelo Cabrini e Motti Luigi, redattore e gerente del *Progresso*, a cinque giorni di arresti e 50 lire di multa, il primo, perchè minorenne; e ad un mese di carcere e 100 lire di multa il secondo.

Ciò in seguito all' articolo pubblicato in occasione dell' entrata in carcere del Paroletti direttore del *Progresso*; articolo incriminato per eccitamento a commettere reati bandendo la crociata contro l' amministrazione militare.

Messina, 2, ore 8,50. — Sono a buon punto i lavori della tramvia Messina-Barcellona e fra giorni giungeranno dal Belgio venti vetture e cinque locomotive.

— Sono attesi 191 carri da merci per le ferrovie Sicule, costruite nelle officine di Savigliano, Torino, Napoli e Bruxelles.

Venezia, 1 (p. c.) — Il senatore Angelo Bargoni ha fatta una splendida commemorazione del principe Amedeo, del quale lumeggiò la maschia figura, il serio carattere e i patriottici meriti.

Pubblico scelto e plaudente.

Rovigo, 31 (p. c.). — Ieri è stato pubblicato il decreto che approva l'istituzione di una Borsa di commercio a Rovigo per la contrattazione delle merci, dei noleggi e delle sicurtà.

Bergamo, 2, ore 10. — Il nuovo sindaco di questa città, cav. Giovanni Finardi, ha prestato giuramento, ricevuto dal consigliere delegato, trovandosi il prefetto, comm. Fiorentini, ancora in congedo per il recente lutto della sua consorte.

Milano 2, ore 17,39 — L'avvocato Scipione Ronchetti accettò l'offertagli candidatura democratica pel secondo collegio di Cremona, vacante per la morte del compianto Boneschi.

Napoli, 2, ore 16,40. — Il Comizio pel palazzo di giustizia ha richiamato non grande concorso di pubblico, in maggioranza forense. Si notavano i deputati Vastarini, Curati, Della Rocca, Placido, Rocco, Petriccione.

L'Unione Operaia indipendente è intervenuta con la sua bandiera.

L'adunanza si è aperta e chiusa al suono dell'inno reale, applaudito. Grande ovazione di saluto al senatore Amore quando assunse la presidenza.

Lo stesso on. Amore ha fatto un discorso caldo, eloquente, interrotto spesso da applausi e terminato tra vive acclamazioni. Egli espose e discusse lo scopo del Comizio.

Parlarono inoltre applauditi, e spigolando nel campo già mietuto del presidente, l'avv. Fioretti pel Consiglio dell'Ordine degli avvocati, l'avvocato Telesio pel Consiglio di disciplina, l'on. Petriccione per la Camera di commercio, l'avvoc. Fibatia pel Comitato.

Tutti espressero deferenza e fiducia nel governo.

Fu votata all'unanimità la risoluzione dello sgombero immediato da Castel Capuano e dell'adattamento dell'area di San Sebastiano, della località delle Scuole normali e del liceo Genovesi.

L'onor. Amore sostiene la spesa di tale adattamento inferiore a quella occorrente per le riparazioni di Castel Capuano.

Firenze, 1. — Nella seduta tenuta stasera dal Consiglio comunale, il sindaco, conte Guicciardini, commemorò il Principe Amedeo.

Il Consiglio deliberò di concorrere con due mila lire al monumento nazionale per il Principe Amedeo in Torino, e tolse la seduta in segno di lutto.

Ancona, 1 (p. c.) — Ieri, circa le ore 4 pom., in via Calamo, venuti a diverbio per questioni di interesse, il sig. Vincenzo Barducci ed il cav. Enrico Hoffmeister, commercianti, il primo passò alle vie di fatto, onde il secondo riportò gravi contusioni e ferite nella testa e nel viso.

— Parlasi con insistenza della probabilità di prossimo fallimento, per una somma rilevante, di una delle principali case commerciali di qui. Speriamo che trattisi di voce priva di fondamento.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

All'estero dall'insieme delle notizie raccolte in questi ultimi otto giorni resulta che la corrente al rialzo ha preso di nuovo il sopravvento, affermandosi nella maggior parte dei mercati. Cominciando dalle piazze americane troviamo che a Nuova York i grani con rialzo si quotarono fino a dollari 0,87 3|4 allo staio di 36 litri, i granturchi in ribasso fino a 0,39 3|8 e le farine extra state deboli fra doll. 2,65 e 2,75 al barile di 88 chilogr. A Chicago i grani in rialzo, e granturchi in ribasso. A San Francisco i grani si quotarono da doll. 1,27 a 1,30 al quint, fr. bordo. Notizie telegrafiche da Calcutta recano che i grani rimasero stazionari da Rs. 13 a 14. La solita corrispondenza da Odessa annunzia che gli affari furono scarsi stante l'aumento del cambio, e che non si ebbero variazioni nei prezzi essendo rimasti identici ai precedenti.

A Salonicco con domande regolari i grani duri si quotarono da fr. 14.50 a 15 al quint., e i teneri da fr. 14 a 14,50, la segale a fr. 10,50; l' avena a fr. 14,25 e il granturco a fr. 10,75. In Algeria i prezzi dei grani ebbero tendenza incerta, stante l' eccellente andamento delle campagne. A Londra e a Liverpool i grani non ebbero molti affari, ma al contrario prezzi alquanto sostenuti. I mercati germanici trascorsero con tendenza all'aumento. I mercati austro-ungarici al contrario continuarono a ribassare. A Pest i grani si quotarono da fiorini 8,39 a 8,43 al quintale e a Vienna da fior. 9,56 a 8,88. In Francia i mercati fermi o in rialzo sono sempre in prevalenza. A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 24,40 e per i 4 mesi da marzo a franchi 24,50. Tale è la situazione dei grani all' estero, ove si prevedono ulteriori rialzi, anche l' attuale mitezza della stagione continua a tenere in angustie gli agricoltori i quali temono che allo sviluppo assai precoce della vegetazione debba aggiungersi il pericolo che i freddi soliti a verificarsi adesso possano venire al principiare della primavera.

In Italia i grani conservarono la loro tendenza al rialzo, la segale e il granturco ebbero lo stesso andamento, e l'avena e il riso tendenti al ribasso — A Firenze i grani teneri bianchi da L. 25 a 26 e i rossi da L. 24,50 a 25,25; a Bologna i grani fino a L. 25; i granturchi da L. 17,50 a 18 e i risoni da L. 19 a 23; a Verona i grani da L. 23,50 a 24,25; i granturchi da L. 17,25 a 18 e i risi da L. 31 a 38; a Milano i grani da L. 23,50 a 25,25; l'avena da 21,50 a 23 e la segale da L. 16,50 a 17,50; a Genova i grani teneri da L. 25,50 a 26,50 e i teneri esteri senza dazio da L. 17,50 a 21,25 e a Napoli i grani tanto bianchi che rossi intorno a L. 24,50.

Sete.

Nel commercio serico vi è sempre la stessa riserva accennata nelle precedenti rassegne; tuttavia sul finire della settimana non mancarono indizi di prossima ripresa. — A Milano il mercato fu in gran parte alimentato da non poche domande per conto dell'America, che vennero soddisfatte con lieve riduzione di prezzo. Le greggie di prima qualità 11|13 si contrattarono da L. 54 a 54,50; dette extra 14|16 a L. 56,50; organzini strafilati di marca 17|19 a L. 66; detti classici a L. 64 e le trame a due capi di 1° ord. 16|20 a L. 60. — A Lione continuò a prevalere la calma, ma anche qui, come avviene in Italia, la fabbrica avendo bisogno di rifornirsi si prevede una non lontana ripresa. Gra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 2° ord. 9|11 a fr. 59; organzini di Piemonte grande 1° ord. 26|28 a fr 71 e le trame 24|24 di 1. ord. a fr. 65.

Cotoni.

In questi ultimi otto giorni i cotoni ottennero un notevole aumento, che si attribuisce alle ridotte valutazioni del raccolto, ritenendosi che la resa finale non eccederà i 7,250,000, mentre il consumo mondiale richiede 7,400,000 balle. Tuttavia taluni prevedono qualche discesa, giacchè l'aumento è stato troppo sensibile. — A Liverpool i Middling americani salirono da denari 5 13|16 a 6 1|8, e i good Oomra da 4 3|4 a 4 7|8. — A Nuova York gli Upland pronti saliti a cent. 11, e a Genova i cotoni italiani da L. 66 a 68 ogni 50 chilogr., gli americani verso L. 70 e gli indiani da L. 44,50 a 61. Alla fine della settimana scorsa la provvista visibile dei cotoni in Europa, agli Stati Uniti e alle Indie era di balle 3,130,000 contro 2,775,000 l'anno scorso pari epoca, e contro 3,082,000 nel 1888.

Canape.

L'aumento nella canape continua, ma soltanto per le qualità scelte. A Bologna si venderono 100 tonnellate di canape di merito discreto da L. 65 a 70 al quintale, non essendosi potuto ricavare di più — A Ferrara i prezzi oscillarono da L. 60 a 70 e a Napoli la paesana da L. 78 a 80 e le Marcianise da L. 70 a 75.

Zolfi.

In gran calma — A Messina i prezzi quotati per gli zolfi greggi furono di L. 6,53 a 7,05 sopra Girgenti; di L. 6,59 a 7,30 sopra Catania e di L. 6,56 a 6,72 sopra Licata.

Vini.

Cominciando dai mercati della Sicilia troviamo che i prezzi dei vini si mantengono alquanto sostenuti, a motivo delle molte richieste dall'interno, da quelle parti specialmente che furono le meno favorite dalla vendemmia, ma non si verificarono peraltro ulteriori aumenti.

A Vittoria i vini di prima qualità ottennero L. 26 all'ett. fr. bordo, a Pachino L. 22, a Riposto L. 20 e a Milazzo da L. 26 a 27 la salma di 80 litri. Anche nelle provincie continentali del mezzogiorno i prezzi continuano sostenuti. A Gallipoli le qualità correnti si vendono da L. 25 a 30 l'ett. fr. bordo. — A Molfetta i vini di prima qualità sulle L. 40 e i buoni con schiuma rossa sulle L. 25 — A Catanzaro i vini di prima qualità da L. 35 a 45 — A Napoli i prezzi si mantengono identici a quelli indicati nelle precedenti rassegne — A Benevento i vini di Taurasi da L. 32 a 33 e i Pannarano da L. 39 a 40 — Nelle provincie toscane i prezzi dei vini sono in leggero ribasso, prodotto dalle molte importazioni di vini meridionali che sono preferiti a quelli delle produzioni locali — In Arezzo i vini neri da L. 35 a 55 e i bianchi sulle L. 40 — A Siena i vini del Chianti e di collina da L. 52 a 60 e i vini di pianura da L. 36 a 45..

A Genova molte vendite e prezzi stazionari stante l'abbondanza degli arrivi. I vini di Sicilia si vendono da L. 26 a 34; i Sardegna da L. 25 a 36; i Calabria da L. 30 a 38; i Castellamare bianchi da L. 25 a 35 e i Piemonte da L. 54 a 55 — A Novi Ligure le qualità buone da commercio si quotano da L. 50 a 60 — A Casalmonferrato le prime qualità da L. 54 a 60 — A Torino i vini di prima qualità dazio consumo compreso da L. 58 a 69 e quelli di seconda da L. 46 a 59 — A Modena il Lambrusco rosso fino da L. 60 a 65 e le qualità da pasto da L. 30 a 35 — A Bologna i prezzi invariati da L. 25 a 40 e a Milano i vini toscani da L. 50 a 60; i Barolo vecchi da L. 150 a 160; i Romagna da L. 34 a 46 e i Sardegna da L. 30 a 34. Anche all' estero la nota dominante è l'aumento — A Cette (Francia) i vini di Milazzo vecchi si vendono da fr. 46 a 48.

Spiriti.

La domanda essendo sempre molto ristretta, i prezzi degli spiriti non escono dalla loro stazionarietà. — A Milano l'acquavite di grappa si vende da L. 100 a 106 al quint., gli spiriti delle fabbriche locali da L. 200 a 225 e gli spiriti d'Ungheria da L. 216 a 218. — A Genova i prodotti delle fabbriche napoletane si vendono da L. 215 a 225 e a Parigi le prime qualità di 90 gradi disponibili a fr. 34,75 al quint. al deposito.

Olii d'oliva.

Nessuna novità abbiamo a segnalare sull'andamento dei mercati oleari, gli affari essendo sempre poco importanti mentre la tendenza è sempre all'aumento stante la scarsità del nuovo raccolto. — A Porto Maurizio i bianchi sopraffini si contrattarono da L. 140 a 146 al quint., i paglierini da L. 128 a 133; le altre qualità mangiabili da L. 104 a 120 e i lavati da L. 70 a 75. — A Genova si venderono da circa 900 quint. di oli al prezzo di L. 112 a 125 per i Bari nuovi; di L. 110 a 118 per detti vecchi; di L. 120 a 130 per Sassari vecchi e di L. 88 a 92 per le cime di lavati. — In Arezzo si fecero diverse vendite da L. 110 a 125 alla fattoria.

— A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quoterono a fr. 99,50 e per marzo a fr. 94.25. — A Bari i Bitonto e i Molfetta fino a L. 126 e a Lecce gli olii di Mola e di Fosano da L. 100 a 109.

Olj diversi.

La domanda è alquanto limitata anche per gli olj di semi. — A Genova le vendite fatte si praticarono come appresso: olio di sesame extra a lire 105 al quint., detto fino a L. 95; olio di cocco a L. 64,50; olio di lino marca F. E. da L. 79 a 86; olio di arachide da L. 90 a 110; olio di cotone americano da L. 75 a 90 e l'olio di palma da 60 a 62.

Bestiami.

Nei bovini da macello nuovi rialzi. L' altro armento bovino è pure sostenutissimo. Il suino si dibatte nei prezzi di discesa: i pingui maiali lavorati in settimana ebbero L. 105 a 110 stentatamente, e gli ingrassatori veggono perdenti le loro cure ed indugi. I tempaioli si acquistano con L. 10 a 15 per capo. — A Firenze i maiali in notevole ribasso (a motivo dell' *Influenza* che ne limita il consumo) da 20 a 25 lire per ogni 100 libbre toscane vive.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Niccolini di Firenze *La contessa Elena*, nuova commedia in 5 atti del marchese di Circello, è caduta fra le risa e le chiamate ironiche.

— Il signor Paolo Delair adatta alla scena francese il *Faust* di Goethe, a preghiera di Coquelin ainé, che vi rappresenterà la parte di *Mefistofele*.

E' noto che l'attore Irving ha ottenuto, al Lyceum a Londra, il più splendido successo nel 1886, con quel dramma filosofico, tradotto in antico inglese.

— Al Comunale di Presburgo è stata assai applaudita la nuova commedia in un atto, *Occhio per occhio*, del prof. Giorgio von Schulpe.

Lirica — *Papà Martin* di Cagnoni, ha avuto mediocre successo al teatro Reale di Madrid.

— Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Chronicle* segnala il successo, ottenuto colà e a Mosca, in una serie di concerti, dalla giovane cantante americana signorina Nikita, che fece il suo debutto a Londra.

Soggiunge che essa ha ora deciso di cantare in teatro e canterà nel *Romeo e Giulietta*, nel *Barbiere di Siviglia* e nel *Don Giovanni*.

Scultura. — A Bruxelles si è aperta l'Esposizione (settima) del Circolo dei XX. Vi si nota, fra gli altri, un marmo superbo di Rodin, rappresentante la *Testa di San Giovanni Battista*.

— Lo scultore Carlo Janssen, è stato incaricato, per concorso, di eseguire il grandioso monumento dell' imperatore Guglielmo I, per la città di Düsseldorf.

Miscellanea. — Il signore e la signora Rolle possiedono attualmente una vera meraviglia dell'arte: una tavola in porcellana di Sèvres, detta «dei marescialli di Francia» e dipinta da Isabey.

Ordinata da Napoleone I al celebre miniatore Isabey, al quale fu pagata 18,000 lire, somma alla quale l' imperatore fece aggiungere 6000 lire per ciascuno dei ritratti dei marescialli, questa tavola circolare, misurante un poco più di un metro di diametro, mostra, al centro, l' imperatore, seduto sopra un trono e con in mano lo scettro.

Attorno e vicino alla circonferenza, tredici medaglioni, riproducenti le fattezze di Gioacchino Murat, dei duchi di Castiglione, di Dalmazia, di Treviso, di Auerstadt, di Ragusa, di Vicenza, del Friuli, d' Istria, di Elchingen, di Montebello, del principe di Ponte-Corvo e del duca di Neuchâtel.

Essa è montata sopra una colonna dorata, arricchita di bassorilievi e di ornamenti scolpiti dal barone Bosio.

Dopo una serie di vicissitudini, alla caduta del primo Impero, essa fu comprata per 30.000 lire dalla figlia di Isabey, signora Wey Isabey, che la legò ai proprietarii attuali.

— I giornali francesi annunziano che il critico drammatico Linet è stato nominato ufficiale di Accademia.

(*Nostro*) **Berlino**, 2, ore 12,50 pom. — I giornali pubblicano critiche musicali sopra l' *Otello* di Verdi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che quest' opera è la musica più omogenea e più matura scritta da Verdi.

Il *Berliner Tageblatt* trova il secondo e il quarto atto grandiosi.

Il *Boersen-Courier* dice che Verdi, quantunque vecchio, è ancora capace di mettersi alla testa di una scuola nuova.

La *Vossische Zeitung* dice che non è vero che nell' *Otello* Verdi abbia seguito la scuola tedesca; egli anzi si è con esso ringiovanito italianamente e meravigliosamente.

La *National Zeitung* qualifica l' opera un dramma musicale insuperabile.

Il *Lokalanzeiger* ne trova la musica più profonda e più simpatica di quella dell' *Aida*.

I telegrammi dei corrispondenti ai giornali di provincia, confermano il grande successo ottenuto dall' *Otello*.

(*Nostro*) **Berlino**, 2, ore 7,42 pom. — La *Post* dice che i migliori pezzi dell'*Otello* sono capolavori ai quali può dar vita soltanto il genio, accoppiato ad un'arte musicale insuperabile.

E' impossibile udire quella musica senza riportarne una impressione imperitura.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 3 Febbraio 1890. — S. Biagio vesc.

Leva il sole alle ore 7,13 m. — tramonta alle 5,36 s.
Leva la luna alle ore 3.46 s. — tramonta alle 6,23 m.

Bollettino Meteorico

2 febbraio 1890.

In Europa pressione specialmente elevata intorno all'Ungheria, bassa al Nord. Hermanstadt 776, Bodo 742.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, specialmente al Sud del continente, venti freschi e forti del primo quadrante, neve a Chieti, qualche pioggia al Sud, temperatura diminuita, al Nord e centro, brinate e gelate al Nord, Adriatico agitato. Stamani: cielo sereno al Nord, e sull'alto versante tirrenico, nuvoloso e coperto altrove, venti deboli a freschi specialmente settentrionali, barometro a 771 mm. al Nord, a 765 a Palermo, a 763 a Malta. Mare agitato lungo la costa orientale sicula. **Probabilità:** venti deboli settentrionali nell'Italia superiore, freschi intorno al levante al Sud, cielo generalmente sereno, brinate e gelate al Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3: il museo artistico industriale dalle 1 alle 3; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3: la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Callisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 9 alle 3, i biglietti alle ambasciate, alla prefettura al palazzo del Vaticano.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabolario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3. L. 0,50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 1 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Sono ambedue magri e sottili
Il «primo» ed il «secondo;»
Ma l'uno è quasi sempre
Un'opera d'inchiostro,
L'altro di fino acciaro
E' per lo più composto.
Il «tutto» è un traditore
Che spesso comparisce sulle scene;
Ma santo può trovallo
Nell'America lontana e in Portogallo.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INTESTATO.

Una preziosa esistenza è stata repentinamente troncata dalla falce inesorabile di morte nella persona del

marchese GAETANO FERRAIOLI

uomo di rara virtù e di vasta erudizione. Per circa quattordici anni resse con alacrità e sagacia l'amministrazione consorziale della Bonificazione Pontina, a presiedere la quale fu eletto dopo la morte del suo genitore, marchese Giuseppe, che l'avea di già assai abilmente presieduta per otto anni anteriori, fin dalla prima istituzione del Consorzio. E quand'egli, spinto dall'amore dei suoi studi prediletti, si determinò a deporne il non lieve carico, fu questo affidato, per buona ventura dell'amministrazione stessa, all'egregio suo fratello, marchese Alessandro, che con zelo superiore ad ogni elogio dedica l'impareggiabile sua attività al benessere di quella importantissima azienda.

La Deputazione Pontina, prendendo la più viva parte al dolore di questa grave perdita, ha deposto una corona sulla salma dell'estinto.

Valga questa espressione di affetto e stima sincerissima a lenire in qualche modo il cordoglio del fratello marchese Alessandro attuale presidente, e di tutti i superstiti della desolata famiglia.

La notte del 1° corr., cessava di vivere nell' ospedale di S. Giovanni in Laterano, ove fu quale chirurgo primario, il

Cav. Dott. BENEDETTO BALDASSARI.

I figli, nel mentre partecipano la dolorosa perdita, avvertono i parenti ed amici, che domani 4 corr., alle ore 10,30 ant., avranno luogo i funerali nella chiesa di S. Andrea, attigua allo ospedale suddetto.

Sabato, 1° febbraio, alle ore 7 pom.

ETTORE GENNARI
ing. agronomo

cessava serenamente di vivere, come aveva serenamente vissuto. Le sofferenze lungamente patite, non alterarono la sua affabilità, non scossero il suo coraggio.

Come marito, fratello, zio, amoroso ed amato fino all' idolatria, nella famiglia lascia la desolazione; come professionista, integro fino allo scrupolo, desiderio di sè nei clienti e nei colleghi.

Amò la patria e le sue istituzioni. Credette in Dio. La sua religione fu quella del dovere.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 3 febbraio, alle ore 10 1|2 ant., da via della Rosetta, N. 11.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La prima locomotiva in America.

E' morto in America l'ingegnere Horatio Allen, famoso per essere stato il primo, che facesse correre una locomotiva sul terreno americano.

Nato nel 1802, egli nel 1828 si recò in Inghilterra per comprare due locomotive da Giorgio Stephenson, ed un'altra costruita dai signori Foster, Rastrick e C. di Stourbridge, e perciò denominata «Stourbridge Lion.»

Le macchine giunsero a New-York nel 1829; ma quando la «Stourbridge Lion» fu posta sulle rotaie della prima ferrovia costruita in America, lunga 16 miglia, si constatò che non si era pensato ad accomodare le ruote per le curve della linea. Quindi il signor Allen cercò invano chi lo accompagnasse nel viaggio di prova. Allora si decise a provare solo; e il giorno 9 agosto 1829 la prima locomotiva in America partì per il viaggio di prova, che fu un completo successo e segnò un trionfo per il giovane ingegnere.

Sangue umano!

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che la polizia di Kansas City, negli Stati Uniti d'America, ha scoperto una nuova setta religiosa, la quale prescrive ai suoi credenti di bevere sangue umano. Ogni credente è obbligato di dare il proprio sangue, se esso è necessario, per conservare la vita ad un suo correligionario. Sono stati trovati due bambini molto dimagrati e macilenti, ai quali era stato tolto molto sangue per curare il loro padre, che si trovava nell'ultimo stadio di consunzione.

Cronaca di Roma

La Giunta al Quirinale. — Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario ricevettero ieri alle ore 2 in udienza particolare il comm. Armellini, sindaco di Roma, insieme ai componenti la Giunta comunale.

Mancava, secondo il solito, l' assessore Nathan.

Il sindaco ricordò alle LL. MM. le testimonianze di sincero cordoglio date nella luttuosa circostanza della morte del principe Amedeo, dalla cittadinanza romana e le deliberazioni prese in proposito dalla Giunta e dal Consiglio.

Le LL. MM. il Re e la Regina ringraziarono la rappresentanza comunale delle onoranze rese al compianto principe, e S. M. il Re, profondamente commosso, ricordò il vivissimo affetto da lui nutrito pel suo diletto fratello, il grande conforto provato nel vedere come egli fosse amato da tutti.

Nell' accomiatarsi dal sindaco e dagli assessori S. M. il Re volle essere informato delle condizioni sanitarie della città e, accennando alle questioni più gravi dell' azienda comunale espresse l'augurio e la fiducia di vederle presto soddisfacentemente risolute.

L' udienza durò circa mezz' ora.

S. P. Q. R. — Il cons. comm. Bartolomeo Mazzino ha, con lettera al Sindaco, rassegnate le dimissioni da consigliere comunale.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il consigliere Albini svolgerà la sua interpellanza sul modo col quale viene tutelata in Roma la salute pubblica sotto il punto di vista delle adulterazioni nelle sostanze alimentari.

Ordine dei Procuratori. — Ieri, con straordinario concorso ed anche con molta animazione, ebbero luogo le elezioni per la rinnovazione del Consiglio di disciplina dei procuratori.

Vi presero parte 213 votanti e sono riusciti eletti gli avvocati:

Bassolini Alessandro	voti	177
Capobianco Giocondo	»	214
Chiarino Carlo Giulio	»	181
Paolucci Giulio	»	168
Frattarelli Achille	»	143
Lanzetti Cesare	»	170

Sono rimasti in ballottaggio gli avvocati: Grassi Alberto con voti 83 e Lo Monaco Biagio con 73.

La conferenza di ieri alla Palombella. — Il prof. Boccardo, chiamato all'onore d'inaugurare l'odierna serie di queste geniali riunioni, ha esordito, facendosi interprete dell'animo comune, con un saluto di devoto omaggio verso S. M. la Regina, recentemente colpita da ineffabile lutto. Quindi, evocando la bella figura di Amedeo di Savoia, ha trovato nobili e generose parole di glorificazione e di rimpianto.

Passò quindi principio alla trattazione dell'annunziata tesi « Gl'ideali nella coltura moderna » ponendo immediatamente il quesito: se il sapere moderno serbi integro cioè, quel nobile e gentile culto della idealità che sublimava cotanto la scienza e l'arte nelle grandi e splendide epoche storiche dell'umano incivilimento ai tempi di Platone, di Shakespeare, di Dante, di Leonardo, di Galileo, ecc., o se piuttosto, l'età moderna si debba rassegnare alle desolante opinione di coloro che, pur esaltando le vittorie riportate oggi sulle forze cieche della natura, debba ritenersi smarrito l'astro polare che di quei sovrani spiriti guidava e illuminava le vie.

Intorno a questo forte ed arduo quesito si è svolta la conferenza del Boccardo.

Facendo un rapido e riuscitissimo raffronto fra lo scienziato, il letterato e l'artista di oggidì, con quello del suo precursore di due o tre secoli addietro, egli ne ha tratto bellissimo partito per dimostrare l'immenso intervallo che separa una civiltà eseguente al valore intellettuale, ed un'epoca decorata (se vuolsi) dall'orpello di una formale e convenzionale cultura, ma nell'intimo, barbara ed incapace di alto e nobile sentire. »

E qui il conferenziere, internandosi nella palestra della critica storica comparativa, ha esposto con forma nobile e geniale, esempi numerosissimi atti a dimostrare la diversità della vita e delle civiltà di un tempo e addurne argomento a sostegno alla sua tesi: avere, cioè, la coltura moderna conservate, malgrado i progressi della scienza, le spirazioni pure e serene verso il mondo ideale. Queste leggi del progresso umano il conferenziere le descrive e le illustra superbamente, passando in rivista pittoresca i grandi fenomeni della terra e degli astri, e da quella concatenazione di vicende che nel Cosmo è legge di movimento, dimostra come ne scaturisca la legge del progresso umano.

« Lasciamo adunque, esclama il conferenziere, « che i perpetui laudatori dei tempi che furono, « si sbizzarriscano ad invocarne inutilmente il ri- « torno. » Uno spirito calmo e sereno non si dà per certo in preda a vane illusioni, nè ama nascondere i mali e le miserie che lo circondano; ma si conforta e si allieta quando pone a riscontro i tempi suoi con i secoli trascorsi.

Il conferenziere finisce con un inno alla idealità della scienza e dell'arte verso la quale oggi si debbono innalzare tutti i cuori capaci di sentire e alimentare la fiamma del bello nel vero.

Alla conferenza assisteva un pubblico numeroso e composto in gran parte di belle ed eleganti signore. Vi era anche S. E. il ministro Boselli.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Ospizio dei convalescenti e pellegrini. — La Commissione direttiva dell'Ospizio dei convalescenti e pellegrini ha pubblicato il resoconto morale dell'anno 1889.

Da esso risulta che, se sempre un tale istituto largamente ed efficacemente soccorse i bisognosi, negli ultimi anni le opere di carità ad esso affini, sono state aumentate sia in elargire maggiori sussidi ai convalescenti, e rendere più duratura in esso la loro dimora, sia col sovvenire altre istituzioni caritatevoli della Capitale.

I convalescenti entrati nell'Ospizio durante l'anno in parola ascesero a n. 7396 provenienti dai qui appresso indicati ospedali della città: S. Spirito, 5497 uomini — S. Giacomo, 144 uomini, 70 donne — S. Gallicano, 62 uomini, 11 donne — Consolazione, 370 uomini, 66 donne — S. Giovanni al Laterano, 1124 donne — Fate-bene-fratelli, 31 uomini — Cliniche, 8 uomini, 2 donne — S. Rocco, 1 donna — Bambino Gesù e infanzia abbandonata, 7 donne.

La permanenza nell'Ospizio dei suddetti convalescenti fu: da 1 a 3 giorni per n. 5168, da 4 a 10 per n. 1936, da 11 a 30 per n. 292.

Le giornate di permanenza dell'anno 1889 ammontarono a n. 26831.

Dei sopraccennati convalescenti ne uscirono ristabiliti n. 7056; ritornarono agli Ospedali competenti n. 290.

Nell'anno 1889 furono distribuiti ai più bisognosi vari oggetti di vestiario che importarono una spesa di L. 3,724.60, non calcolata la fattura di parecchi di essi, per essere stati confezionati dalle convalescenti.

I pellegrini ospitati nell'anno 1889 con alloggio e vitto furono 504, con giornate di presenza num. 1226, e cioè: uomini, giornate 1131, donne 95.

Gli altri ricevuti per il solo alloggio, ossia senza il vitto, furono num. 204 e giornate di presenza num. 813.

Totale del numero dei pellegrini 708 con giornate di presenza 2039.

Beneficenze del marchese Ferraioli. — Nelle disposizioni testamentarie del marchese Gaetano Ferraioli, oltre molti legati a persone amiche a domestici ecc. ecc., sono assegnate circa lire centomila a scopo caritatevole, e cioè L.50,000 per un'opera di beneficenza e di pubblica utilità, da istituirsi nel comune di Piperno, luogo di origine della sua famiglia; lire 20,000 al Consorzio delle paludi pontine, di cui per molti anni fu presidente; lire 5000 all'Ospizio dei ciechi di S. Alessio; lire 5000 alle monache povere; lire 5000 da ripartirsi tra i poveri della parrocchia di S. Marcello, di Albano e di Piperno; lire 3000 all'Ospizio del P. Semplicíano, ed altri minori lasciti a parecchi ospedali.

Sono addossate agli eredi tutte le imposte, che potessero gravare l'erogazione di tali caritatevoli legati.

Il compianto marchese ha anche ordinato che il suo funere e l'accompagno siano i più modesti possibili, vietando in modo assoluto ogni sfarzo e pompa.

La Messa di requie sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Marcello, alle ore 10,30 di oggi lunedì.

R. Accademia Romana di S. Luca. — Questa mane ha avuto luogo la mensile adunanza generale della R. Accademia Romana di S. Luca.

Il Presidente, prof. comm. Cesare Mariani, ha con pietose parole rammentato che nel tempo trascorso dall'ultima seduta, un gravissimo lutto ha colpito la Reale Famiglia, al quale lutto la R. Accademia come ogni cuore veramente italiano si associa commossa. La R. Accademia poi tanto più partecipa all'universale dolore, in quanto che si onora di avere a suoi Capi S. M. il Re, e S. M. la Regina. Commemorati quindi i tratti principali della vita del defunto Principe Amedeo, e mandato un commovente saluto alla sua Augusta memoria: ha dato lettura dei telegrammi inviati dall'Accademia alle LL. MM. ed a S. A. R. la Duchessa vedova di Aosta in sì dolorosa circostanza. Dopo di ciò la R. Accademia, dando incarico alla Presidenza di manifestare nel modo più conveniente alle Loro Maestà i suoi sentimenti, ha in segno di lutto sciolta l'adunanza, rimandando ad altra seduta i soggetti da trattarsi.

Per la gara di Tiro a segno. — La direzione centrale delle Società del Tiro a segno nazionale ha fatto vivissime premure presso il municipio e presso il ministero della guerra per ottenere locali che si prestino per alloggiare i tiratori che verranno in Roma in occasione della gara e che non avessero mezzi per provvedersi di un alloggio conveniente.

Il ministero dell'interno ha poi scritto ai ministeri della guerra, della marina e delle finanze perchè impartiscano in tempo le necessarie istruzioni alle autorità dipendenti affinchè numeroso e scelto sia il concorso di dette rappresentanze.

Intanto in seguito alla risoluzione di massima adottata dalla direzione centrale, l'ingegnere Guidini sta studiando il progetto di esecuzione per il tiro di notte a luce elettrica e quanto prima si procederà all'asta dei lavori relativi, compresi gli speciali impianti della segnalazione, luce elettrica e dell'acqua potabile sul campo della festa.

Federazione ginnastica. — L'on. Pelloux presidente della Federazione ginnastica italiana ha diramato una circolare per raccomandare la costituzione di nuove società ginnastiche.

Esposizione nazionale di Palermo. — Gli uffici del Comitato centrale si apriranno oggi, 3 febbraio, in via Sistina, 48, presso la sede delle Ferrovie Sicule. Gli uffici rimarranno aperti ogni giorno, tranne i festivi, dalle ore 10 ant. alle 5 pom.

Tutti coloro, che avessero comunicazioni da fare, o desiderassero notizie e schiarimenti e copia del regolamento, potranno rivolgersi al detto ufficio.

Gl'impiegati straordinari. — Gl'impiegati straordinari di tutte le Amministrazioni dello Stato residenti in Roma, riunitisi ieri numerosissimi in assemblea generale, nella sala dei Reduci alla Posta Vecchia, allo scopo di veder sistemata la loro posizione, hanno votato il seguente ordine del giorno:

Gli straordinari delle Amministrazioni dello Stato, riunitisi in assemblea; considerato che il governo, col disegno di legge Crispi, testè presentato alla Camera, si addimostra volenteroso a migliorare le loro condizioni; ritenuto che l'art. 59 del detto disegno di legge, sebbene accordi ad essi delle facilitazioni, non provvede però efficacemente alla loro stabile posizione; deliberano di affidare ad una Commissione, da eleggersi nel loro seno, l'incarico di esprimere al Governo ed alla Commissione parlamentare per lo studio del disegno di legge sullo stato degl'impiegati civili, il voto che la loro posizione sia definita ed il loro avvenire assicurato.

La Commissione nominata riuscì composta di due rappresentanti per ogni Amministrazione.

L'assemblea levava la seduta, facendo plauso alla cortesia dell'on. generale Menotti Garibaldi, che gentilmente concedeva loro la sala dei Reduci delle patrie battaglie.

Skating-Club. — Molto animata è riuscita la riunione di pattinaggio tenutasi ieri, nella splendida sala Umberto I, in via della Mercede.

Vi abbiamo notato molte fra le più eleganti pattinatrici che frequentavano assiduamente le riunioni dello scorso anno e delle quali si lamentava finora l'assenza.

La prossima riunione è fissata, come al solito, per giovedì sera e siamo certi riuscirà quanto le altre, affollatissima.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami, sulla tassa di ricchezza mobile, di Capecci Egizi m.a in Canali — Droggio Paolina in Sbordoni — Marotti, Frontini e Geisser — Società anonima per Fornaci.

Ha accolto in parte quelli di Teraschi Nicola — Gattoni Antonio — Capitolo di S. Giovanni in Laterano — Manetti David — Lerini Agostino — Anselmi Odoardo — Clarini Giuseppe.

Ha respinto quelli di Merolli Salvatore — Orlandi Antonio.

Cancellerie e segreterie giudiziarie. — Nell'adunanza tenuta ieri dai funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie nelle sale del Circolo degli impiegati fu votato il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati delle cancellerie e segreterie giudiziarie residenti in Roma, interpretando i sentimenti di tutti i funzionari del Regno:

Considerando che nell'amministrazione della giustizia si trovano circa 2000 funzionari - i vice-cancellieri di pretura e parificati - che hanno uno stipendio inferiore a quello dei portieri delle prefetture e dei ministeri, e cioè L. 1300;

Considerando che fin dal 1882, la Camera e l'attuale guardasigilli, on. Zanardelli, riconobbero la necessità di migliorare la condizione di tutti i funzionari delle cancellerie;

Considerando che col progetto di parziale riforma giudiziaria - riduzione di preture e miglioramento degli stipendi dei magistrati - di prossima discussione, la condizione dei funzionari di cancelleria, non solamente non viene avvantaggiata, ma si rende anche più triste a causa del rilevante ritardo con cui si avranno le promozioni di classe e di categoria, occorrendo non meno di *quindici anni* (compreso l'alunnato) per arrivare al magro stipendio di L. 1000, nel quale il funzionario deve rimanere per altri 6 anni;

Considerando che con la riduzione di 600 preture viene di conseguenza la soppressione di altrettanti posti di cancellieri, e non è quindi giusto convergere le economie che ne derivano ad esclusivo beneficio dei magistrati;

Considerando che per ragioni di equità occorre prima interessarsi di chi manca del necessario, fanno voto al governo ed alla Camera di modificare il progetto che dovrà discutersi e migliorare insieme la condizione di tutti i funzionari giudiziari.

Appalto di legna da ardere. — Mercoledì, 5 corr., alle ore 12 m., presso la segreteria generale della Commissione degli ospedali, sita in via Ripetta, N. 102, avrà luogo un altro esperimento d'offerta per l'appalto di circa 27,000 quintali di legna da ardere.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire due mila.

Un incendio. — Verso le 3 1[1/2] della scorsa notte, in un sotterraneo del forno in piazza S. Eustacchio, di proprietà di Re Eurico, si sviluppò un incendio nel deposito della carbonella.

Accorsero i vigili del Palazzo del Senato e dopo breve lavoro il fuoco fu spento.

Il danno ascende a L. 80.

Un altro incendio. — Iersera, alle 7 1[1/4], in un negozio di drogheria, in via Volturno, si sviluppò un incendio, per lo scoppio di un tubo del gaz.

I vigili della Cernaia, accorsero immediatamente, insieme al comandante Anderlini ed al sergente Toni, e mercè il pronto soccorso, il fuoco che minacciava serie proporzioni, essendovi nel negozio delle materie infiammabili, potè essere in breve tempo spento.

Un po' di tutto. — Ieri, nel ristorante Spillmann, in via della Vite, il facchino Tomassetti Loreto, da Bacugno, per futili motivi, ebbe un colpo di sedia da certo Tartufo Agostino, che gli produsse ferita alla testa guaribile in 10 giorni.

— La domestica Graziosi Anna, d'Ancona, che il giorno 6 del mese passato era stata trasportata all'ospedale della Consolazione per varie scottature riportate, è morta ieri mattina alle 6.

— Per mandato di cattura fu ieri arrestato Vannozzi Gaetano, di Firenze, condannato ad un mese di carcere per omicidio involontario.

— Di Gennaro Bernardina, di anni 21, domestica, passando iersera per via S. Onofrio, cadde dentro un cavo pieno di calce, riportando delle ustioni alle gambe guaribili in 25 giorni.

— Il bambino Bosi Giuseppe di anni 10, nello scendere le scale della sua abitazione, in via del Priorato 19, cadde rompendosi la testa.

Ne avrà per 15 giorni.

— In via Trionfale, iersera, una comitiva di giovinastri vennero a rissa per gelosia di donne. Chi ebbe la peggio fu il bracciante Di Pasquale Antonio, il quale si buscò due coltellate alla faccia, che gli produssero ferite da guarirsi in 10 giorni.

Della comitiva fu arrestato il terrazziere Angelucci Pietro, come autore del ferimento.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Un magnifico teatro iersera per la prima rappresentazione del *Lohengrin*. La platea era letteralmente piena; ed i palchi quasi tutti occupati da belle ed eleganti signore.

L'aspettativa e la curiosità per questo spettacolo erano vivissime. Disgraziatamente il successo non ha corrisposto come si aveva il diritto legittimo di ritenere. All'infuori del preludio dell'atto primo, suonato mirabilmente dall'orchestra, e di cui si volle la replica, e del racconto ultimo di Lohengrin, cantato dallo Stagno con una rara sonvità e finezza di canto e di espressione, non si ebbero durante l'opera altri momenti di schietto e universale entusiasmo.

La Bellincioni, visibilmente indisposta, non potè fare che mediocre sfoggio del suo talento, di attrice e di cantante.

Nel racconto dell'atto primo e nel duetto d'amore dell'atto terzo, meritò tuttavia applausi e chiamate. Fu assai ammirata la Fursch-Madi, un'artista superiore, ed un Ortruda efficacissima.

Bene il Wulmann e il Pini-Corsi; mediocremente il Berardi. Confusi e poco intonati i cori. Ricchissimo l'allestimento scenico. Questa, succintamente, la cronaca.

Dell'opera e degli esecutori, ci occuperemo in particolare nella rassegna di domani.

Iersera a tutti i teatri indistintamente nonchè al **Grand'Orfeo** folla immensa.

Meglio così! Almeno il Carnevale incomincia bene; erano parecchie sere che non si vedeva più tanto pubblico nei teatri.

Stasera al **Valle** lo Zaccone dà il suo spettacolo d'onore con l'attraentissimo programma da noi annunciato ieri; il **Nazionale** tace, e domani *Odette*; al **Quirino** si rappresenta la nuova operetta *La Duchessa*; al **Rossini** si ripete *Faccennone e Cordalenta*; ed il **Metastasio** resta chiuso per dare domani la serata d'onore della signorina Linda Guerrini.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - Riposo.
Nazionale. - Riposo.
Valle. - *L'amico delle donne* - - Ore 8 3[1/4].
Quirino. - *La Duchessa* - Ore 8 1[1/2].
Rossini. - *Faccennone e Cordalenta* - Ore 8 1[1/2].
Metastasio. - Riposo.
Manzoni. - *Roberto il Diavolo* - Ore 8 1[1/2].

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1.50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Si annunzia prossima la nomina del comm. Catalani, già consigliere all'Ambasciata italiana a Londra, a ministro d'Italia a Copenaghen.

L'on. Crispi ha ricevuto ieri alla Consulta il Corpo diplomatico.

Nessuna proposta è stata fatta fino ad ora al Gabinetto italiano dal governo francese per la successione del compianto ambasciatore sig. Mariani.

Un telegramma da Costantinopoli all'Agenzia Reuter annunzia che il Sultano ha conferito all'on. Crispi il gran cordone dell'ordine dell'Osmanieh, e all'on. Damiani il cordone dell'ordine del Medgyié.

Le Opere Pie al Senato

Probabilmente la commissione del Senato, che esaminò il progetto di legge sulle Opere Pie terminerà oggi i suoi lavori e nominerà il relatore che si conferma essere l'on. Costa.

R. Provveditori agli Studi.

Furono trasferiti: il cav. Isnardi da Reggio Calabria a Grosseto, il cav. Massone da Rovigo a Porto Maurizio, il cav. Grecchi da Grosseto a Rovigo.

Stato Maggiore dell'Armata.

Il vice ammiraglio Orenzo è stato collocato in posizione ausiliaria ed iscritto col suo grado nella Riserva Navale. All'egregio ufficiale furono conferite le insegne di Cavaliere gran croce della Corona d'Italia.

L'Italia in Africa

(Stefani) **Massaua**, 2. — Il generale Orero, compiuta felicemente la sua marcia ricognizione, è tornato al di quà del Mareb lasciando la migliore impressione dell'Italia nella popolazione di Adua, che accompagnò le truppe italiane per buon tratto di cammino.

Politica commerciale.

Il nostro corrispondente ci telegrafa:

Milano, 2, ore 2,14. — Invitato dal Circolo industriale e commerciale e dalla Società agraria, il senatore Alessandro Rossi ha tenuto ieri sera dinanzi ad un numeroso ed eletto pubblico, composto nella massima parte dei nostri industriali e possidenti più notevoli, una conferenza *sugli equivoci economici*, che ingombrano, egli disse, la vita italiana quanto e più degli equivoci politici.

Dimostrò come i nostri uomini di Stato per ragioni di governo siansi dovuti convertire al protezionismo.

Così fu dell'on. Magliani liberista fino al 1885, degli on. Depretis, Miceli, Grimaldi, Baccarini, Brin, Giolitti, ecc.

L'on. Crispi, disse il conferenziere, non è nè economista, nè finanziere, ma con intuito di uomo di Stato capì l'indirizzo protezionista, al quale avviavasi la Francia e iniziò con dignità l'emancipazione economica dell'Italia.

Lo difende quindi dall'accusa di megalomania.

Afferma che l'avvenire dev'essere dei produttori, i quali essendo anche consumatori faranno il proprio interesse. Perciò va favorito il lavoro, assicurandogli la stabilità del regime doganale.

Nota che si comincia ora a risentire il maggior getto delle imposte (??) per cui l'on. Doda spera di evitarne delle nuove.

Constata come siano in notevole incremento le industrie metallurgiche, le vinicole e le piccole industrie.

Crede che dal libero commercio nelle condizioni odierne ne consegua miseria, mentre dal libero lavoro derivi ricchezza e il progresso dell'italianità.

Crede che la politica economica protezionista non impedisca le buone relazioni diplomatiche e cita in prova le recenti manifestazioni di simpatia intercorse in luttuose circostanze tra la Francia e l'Italia.

Loda l'abolizione delle tariffe differenziali.

Giudica inefficaci le nostre rappresentanze ufficiali, tanto industriali, quanto agrarie.

Vorrebbe la libera creazione, di potenti sindacati e federazioni come in Francia, che possano illuminare il governo circa l'indirizzo economico a seguire e spera che tale iniziativa parta da Milano.

Il discorso, sebbene assai applaudito, fu giudicato troppo spinto nell'accentuazione protezionista.

Non vogliamo emettere giudizi nè in merito alla questione, che discuteremo appena avremo gli elementi positivi sulle basi delle nuove proposte che si vanno a stabilire in Francia, nè in merito al discorso perchè da un telegramma riassuntivo non si hanno mai le considerazioni e gli argomenti in appoggio delle affermazioni e delle sentenze.

Notiamo soltanto che mentre nei discorsi o conferenze degli uomini più competenti degli altri paesi, qualunque sia il sistema che propugnano, le questioni sono trattate con grande chiarezza, talchè si ha, nel leggerle, un'idea completa, da noi, anche gli uomini che non s'occupano d'altro, come il senatore Rossi, che d'industria e di regime doganale, non fanno che rifriggere i soliti argomenti con criterii e idee che non si elevano al disopra di una temperatura media.

Tiro a segno nazionale.

L'art. 1° del Regolamento per l'esecuzione della legge sul tiro a segno stabilisce che il ministro della pubblica istruzione prenda parte agli accordi preventivi dei due Ministeri dell'interno e della guerra, circa il tiro a segno, quando detti accordi riguardino le scuole ed abbiano per oggetto di regolare l'intervento degli studenti in corpo alle gare.

In relazione a tale disposizione, rimasta fin qui lettera morta, sono state fatte speciali raccomandazioni al Ministero della P. I., perchè, approfittando dell'occasione della gara nazionale, impartisca alle autorità locali ordini ed istruzioni nel senso suddetto.

In seguito alla notizia che il Ministero non avrebbe preso nessun provvedimento per la concessione delle quote di sussidio e di concorso proposte per il corrente esercizio, se prima non fossero giunti i bilanci di tutte le società, pervennero reclami e raccomandazioni al Governo. Sappiamo che il Ministero non mancherà di affrettare la revisione di tutti i bilanci, che furono fatte vivissime sollecitazioni a quelle Società le quali ancora non li mandarono, diffidandole che se entro breve termine non si mettessero in regola, verrebbe a loro ricusato qualsiasi sussidio per le spese di esercizio del corrente anno. — Sappiamo che il Ministero spera poter provvedere al pagamento dei sussidi, nelle misure che potranno essere accordati, entro febbraio, incaricando telegraficamente i prefetti di anticipare sui fondi a loro disposizione le quote di sussidio concesse, per porre le Società in grado di iniziare sollecitamente le esercitazioni di tiro.

INFORMAZIONI ESTERE

La vertenza Anglo-Portoghese.

(Nostro) **Berlino**, 2, ore 10,53 ant. — Si ha da Lisbona che il capitano Serpa Pinto resta alla Baia di Delagoa e si rifiuta di andare nell'Africa occidentale.

Egli minaccierebbe di dimettersi e di andare a Lisbona a mettersi alla testa dei repubblicani.

(Stefani) **Londra**, 2. — Herbert Gladstone pronunziò a Walsall un discorso in cui, pure approvando la politica di lord Salisbury verso il Portogallo, biasimò il procedere troppo brutale del primo ministro inglese.

(Stefani) **Lisbona**, 2 — Il Re ricevette, ieri, una deputazione della Società geografica di Lisbona che gli presentò una protesta contro l'*ultimatum* inglese.

(Nostro) **Londra**, 2 ore 5,18 pom. — Le Società della pace preparano qui, per il 13 corrente, un grande *meeting* in favore del ricorso all'arbitrato nel conflitto anglo-portoghese.

FRANCIA

(Nostro) **Parigi**, 2, ore 12,25 pom. — La riunione di Levallois ieri fu pure turbata dai bulangisti. Lissagaray dovette lasciare la sala per evitare il rinnovamento delle risse.

— Dietro proposta del generale de Miribel, il ministro della guerra, signor de Freycinet, ha deciso che le manovre di assedio avranno luogo quest'anno attorno alle opere di difesa, componenti il campo trincerato di Epinal. Il 6° corpo sarà frazionato in un corpo di assedio incaricato dell'investimento ed in un corpo di piazza incaricato della difesa.

Le piccole ferrovie militari saranno utilizzate in questa occasione.

— Il trasporto *Cormorin*, proveniente da Algeri con truppe, fu costretto dalla tempesta ad ancorarsi a Rosas; giungerà con 48 ore di ritardo.

(Stefani) **Lilla**, 2. — Stamane ha avuto luogo nei dintorni di Lilla un duello al revolver fra il marchese Mores ed il deputato Dreyfus in seguito ad un articolo di questi nel giornale la *Nation* contro i gentiluomini cattolici che sposano donne israelite.

Dreyfus ricevette una palla al bicipite destro. La palla fu subito estratta. Lo stato del ferito è soddisfacente.

(Stefani) **Parigi**, 2 — L'ingegnere Decauville, repubblicano moderato, riuscì eletto al secondo scrutinio senatore del dipartimento di Seine-et-Oise con 688 voti contro 609 dati a Goudchaux, radicale.

GRAN BRETTAGNA

(Nostro) **Londra**, 2, ore 2,40. — La Società che organizzò le Esposizioni americana e italiana a Londra sta preparando, negli stessi locali, una Esposizione francese, che si annunzia come un grande successo.

STATI BALCANICI

(Nostro) **Belgrado** 2, ore 2,20 pom. — Si conferma che lo scopo della venuta qui del Ministro montenegrino Vukovitch sia stato unicamente quello di portare le insegne dell'ordine di Danilo di prima classe al Re Alessandro, ai Reggenti e a due membri del Gabinetto.

— Si dice che l'ex-Re Milano intenda di recarsi qui in maggio.

(Stefani) **Belgrado**, 2 — Il ministro degli esteri del Montenegro Vukovic parte martedì per Costantinopoli.

L'*Odjek* vede nella missione di Vukovic presso il governo serbo, la prova delle relazioni intime esistenti fra le Dinastie ed i governi dei due Stati che corrispondono ai fraterni sentimenti delle popolazioni.

La Serbia ed il Montenegro sono Stati indipendenti serbi; essi debbono curare gli interessi superiori della nazionalità serba e mirare agli stessi scopi politici.

(Stefani) **Sofia**, 2 — Il maggiore Panitza fu arrestato per avere eccitato gli ufficiali ad organizzare un movimento onde detronizzare il principe Ferdinando. Sembra però che, non essendovi le prove dell'esistenza di una vera congiura, il maggiore Panitza sarà punito soltanto in via disciplinare.

ORIENTE.

(Nostro) **Parigi**, 2, ore 12 mer. — Notizie da Atene recano che, in seguito a gravi malcontenti, altamente espressi nell'esercito greco, il Governo dovette operare numerosi traslochi di ufficiali.

Notizie varie.

(Stefani) **Boston**, 2. — Un incendio distrusse una casa abitata da italiani.

Cinque persone rimasero morte ed otto ferite, di cui una mortalmente.

(Nostro) **Madrid** 2, ore 5 pom. — Un violento uragano regna a Barcellona. In causa del mare cattivo diverse navi sono state obbligate a rientrare nel porto.

Movimento della Navigazione.

(Nostro) **Rio Janeiro**, 1. — Il *Carlo R.* della *Veloce* prosegue per Genova.

(Stefani) **San Vincenzo**, 2. — Il *Mentana*, della Società Lavarello, prosegue pel Plata.

(Stefani) **Massaua**, 2. — Lo *Scrivia*, della N. G. I., proveniente da Napoli, è arrivato ieri sera.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 26 gennaio al 1. febbraio

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 25	1 40
Bovi e vacche da erba	»	1 20	1 30
Bovi e vacche di sardegna	»	1 15	1 25
Vitelli da latte	»	1 80	2 10
Vitelli id. camparecci	»	1 70	1 80
Suini Pelatelli	»	1 08	
Suini bianchi di Napoli	»	1 08	1 11
Suini neri di Napoli	»	1 03	1 08
Suini di macchia	»	0 97	1 03
Suini delle Marche	»	1 —	1 05
Suini dell'Umbria	»	1 —	1 05
Suini della Sardegna	»	0 00	0 —
Grano tenero P. Romana 1. q.	Quint.	24 75	25 25
Grano id. id. 2. q.	»	23 75	24 50
Grano duro estero	»	26 —	26 50
Granone 1 q.	»	15 75	16 —
Granone 2. q.	»	15 —	15 25
Zuccaro in polvere di Genova	»	144 —	144 50
Burro di Milano 1. q.	»	270 —	
Burro di Milano 2. q.	»	265 —	
Burro di Reggio Emilia	»	205 —	
Uova in partita	Cento	7 50	8 —
Petrolio di Filadelfia in cassette	cassette	24 25	
Petrolio di Russia	»	23 60	23 65
» »	quintale	74 —	

Il Presidente
MICHELE BATTISTI

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

PECCATO SENZA COLPA

— Io non voglio conoscerla! disse vivamente.

— Ma sarete dunque sempre tanto crudele?

— Ormai sono di un'età che bisogna pensare a farsi seria.

— Credevo che foste invece nell'età in cui si fanno delle pazzie.

— Mio caro visconte — disse seccamente Sarah — io ho un carattere che è poco disposto a commetterne. L'ultima che ho fatto mi basta. A voi posso dirlo. Sono stata educata alla scuola della sventura o della miseria, come volete meglio. E anzi un giorno che voi avrete tempo da perdere e io mi sentirò disposta, vi narrerò i primordi della mia storia.

— Volentieri.

— Intanto sappiate che, quantunque io sia una debole donna, ho saputo ben guidare la mia barca anche attraverso numerosi scogli. Oggi sono libera e indipendente, e, senza essere enormemente ricca, posso godermi la vita senza preoccupazioni dell'avvenire. Il mio patrimonio è solido.

— Beata voi! disse Ugo sospirando.

— Finalmente mi sono saputa conservare quella rispettabilità un po' equivoca delle donne che vivono sole e che vengono non si sa da dove. Ma la malignità più sopraffina si troverebbe imbarazzata a citare contro di me fatti precisi e irrefutabili. Voi solo ne conoscete uno, ma lo conoscete perchè io, fiduciosa di voi, vi ho fatto una confidenza di cui spero non vorrete abusare.

— Potete dubitarne?

— Io ho avuto un ambizione, quella di divenire marchesa di Chazey, e ho creduto all'amore di vostro cugino, il solo uomo che mi sia davvero piaciuto. Non vi ho mai nascosto di avere amato pazzamente Claudio. Le sue grandi arie mi seducevano. D'altronde, non potevo essere accusata di mirare alla sua fortuna. E sei anni fa, quando egli venne da me, io ero bella.

— Ma voi lo siete sempre « più che mai. »

— Non diciamo sciocchezze! A che pro?

Claudio ha profittato dei miei migliori anni, per poi abbandonarmi bruscamente mancando a tutte le sue promesse.

— Avete ragione.

— Io non vi dirò di odiarlo Non so, non voglio sapere quale sia il sentimento che egli mi inspira.

— Ma io sono certo — fece Montglars, sorridendo — che non vi sarebbe discaro di vederlo vittima di una catastrofe.

— E voi? — domandò Sarah.

Il visconte non volle, come si suol dire, sbottonarsi.

— Io — rispose, gittando alla bella bruna uno sguardo equivoco — sono un buon amico e parente di Claudio, a cui non ho nulla a rimproverare. E' vero che egli è ricco, mentre io sono povero, e che egli ha tutte le fortune, mentre io ho tutte le disgrazie. Ma siamo giusti, è forse sua la colpa?

Sarah fece un gesto di indifferenza.

— Forse avete ragione! — disse.

E, senza transizione, mutò discorso.

— Pranzate con me? — disse.

— Mi dispiace, ma è impossibile.

— Oh!

— E' proprio impossibile.

— Tanto peggio. Io mi annoio orribilmente, e voi mi avreste tenuto compagnia.

— Voi dovete sapere quanto ne sarei stato lieto.

— Dopo pranzo saremmo stati a teatro, come due innamorati.

— Voi mi spezzate il cuore, ma ho dei doveri da compiere.

— Doveri di famiglia?

— Sì.

— Claudio è tornato a Parigi? — domandò vivamente Sarah.

— Oggi stesso.

La bella bruna trasalì, ma il visconte di Montglars fece finta di non essersene accorto.

— Egli aveva fretta di tornare a Parigi! — aggiunse Ugo sorridendo.

— E come mai?

— Un'attrazione particolare.

Gli occhi di Sarah scintillarono.

— Di che si tratta? — domandò.

— Di quella attrazione di cui vi parlai l' anno scorso, prima del matrimonio di Claudio.

— Quella ragazza del vostro paese?

— Appunto.

— Egli l'ha sedotta e tradita come tante altre, non è vero?

— Appunto... Ma io non ho capito nulla in tutta questa faccenda, altro che il subitaneo capriccio di Claudio per quell'ammirabile fanciulla... capriccio, che potrebbe anche trasformarsi in una indomabile passione.

— Davvero?

— Lo credo.

— Non sapete dunque nulla di certo?..

— No, ma saprò.

— Quando?

— Fra poco.

— Che cosa è stato di questa ragazza?

— Ecco appunto la questione...

— Come?

— Io non lo so.

— E Claudio?

— Nemmeno lui... ed è questo appunto che lo tormenta.

— E' strano.

— La ragazza fuggì via dalla casa di suo padre, e non si è mai saputo altro di lei. Solamente...

— Ah! c'è dunque un solamente?

— Sì.

— Dite, dunque.

— Il giorno del matrimonio di Claudio, essa era in chiesa.

— L'avete vista voi?

— No, ma Claudio me lo ha detto.

La contessa di Gannes guardò fissamente il visconte.

— Voi mi piacete — disse — perchè siete di una abilità sopraffina.

— Oh! fece Montglars con modestia.

— Voi sapete ottenere la fiducia di coloro che più odiate.

— Credete?

— Sono certo che voi odiate il marchese Di Chazey.

— Ma.

— Eh! ora, non fate il ragazzo con me! fece la contessa con un atto di impazienza. Noi siamo fatti per intenderci.

— Vedo — disse Ugo — che a una donna di spirito come voi non si può nulla nascondere, e perciò metto carte in tavola.

— Farete bene.

— La mia avversione per Claudio ha una causa, e ve la dico.

— E' inutile!

— Perchè?

(Continua)

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

2. Decade. — Dall'11 al 20 gennaio 1890.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1890

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	663,281 53	28,520 41	248,006 41	1,292,423 07	16,003 85	2,248,235 27	4,055 00	554 44
1889	739,703 79	34,349 13	258,993 76	1,186,176 40	15,483 76	2,234,706 84	3,997 00	559 10
Diff. 1890	— 76,422 26	— 5,828 72	— 10,987 35	+ 106,216 67	+ 520 09	+ 13,528 43	+ 58 —	— 4 66
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1890	1,411,637 88	58,267 52	492,286 01	2,349,587 32	31,123 02	4,342,901 75	4,055 —	1,071 —
1889	1,481,108 68	63,336 54	498,690 47	2,153,265 63	29,605 86	4,226,007 18	3,997 —	1,057 29
Diff. 1890	— 69,470 80	— 5,069 02	— 6,404 46	+ 196,321 69	+ 1,517 16	+ 116,894 57	+ 58 —	+ 13 71

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometr.
PRODOTTI DELLA DECADE								
1890	56,718 35	917 70	16,069 10	78,704 55	1,398 95	153,808 65	1,109 00	138 69
1889	54,092 68	855 92	11,873 14	73,102 82	1,367 69	141,292 25	1,114 00	126 83
Diff. 1890	+ 2,625 67	+ 61 78	+ 4,195 96	+ 5,601 73	+ 31 26	+ 12,516 40	— 5 00	+ 11 86
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1889	115,386 94	1,837 08	27,292 56	145,512 92	2,617 23	292,646 73	1,109 00	263 88
1890	112,587 27	1,767 66	22,945 63	133,182 22	2,571 18	273,053 96	1,114 00	245 11
Diff. 1890	+ 2,799 67	+ 69 42	+ 4,346 93	+ 12,330 70	+ 46 05	+ 19,592 77	— 5 00	+ 18 77

LAGO DI GARDA

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1890		1889		Differenze nel 1890		PRODOTTI DAL 1. GENNAIO 1890		1889		Differenze nel 1890	
Viaggiatori	2,094	45	1,920	52	+ 173	93	4,181	80	4,050	82	+ 130	98
Merci	774	90	728	83	+ 46	07	1,537	83	1,443	57	+ 94	26
Introiti diversi	28	55	22	45	+ 6	10	57	04	46	01	+ 11	03
Totali	2,897	90	2,671	80	+ 226	10	5,776	67	5,540	40	+ 236	27

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

Nuccia Un raggio, un debole raggio di sole venne vivificarmi. Tue parole tremendamente agghiaccianti, svelanmi verità. Il timore ch'io venissi casa tua, ti riuscitò. Forse ripartirai? Debbo crederlo? Lunedì ore 11 sarò ove attesiti ultimamente, certo verrai. Pel bene vuoi nostro G. passa solita ora, ch'io ti veda o morrà idolatrandoti povera manussa. 930

Tevere L'influenza, che ha girato per casa, diedemi vacanza, irritandomi. Sei in collera? Io son contento di averti influenzata. Era doveroso per entrambi! NERO.

Rosa Eccomi. Aspetto ansioso lettera tua. Per pietà scrivimi subito. Diretti a voce quanto ho fatto per vederti subito. Ho lasciato in sospeso serii affari per te - solo per te 936

Parigi Sto discretamente. Saluterotti combinato. Se aspetate oggetto tardasse scrivimelo. Ti adoro. LONDRA.

Machid Ieri mandai lettera. Grazie cartolina stamane. Sempre uniti, amore ci ha saldati per la vita. Spero vederti 10, 3. 1 credo assente 70 come scrisseti. 936

Pardon Madame Come posso dirti? Qui ciò che necessita tu sappia? Se vuoi redigerò utile lungo dettagliato racconto. Procura occasione! Basta un istante! Rapporto a « Perchè più mai?» Sappi che oggi non avresti ragione di chiederlo! Forse dimenticasti? A posdomani, angelo mio, ti adoro. Sabato. TUA 936.

I Guarita perfettamente. Se mi lascierà uscire, passerò martedì, immancabilmente mercoledì una e mezza. Spero vederti bene, ciò mi farà dimenticare sofferenze passate. Rammentati che vivo solo per te. IMMUTABILIS.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 20.